

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. XXXV-bis
n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO PER I SERVIZI
ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO (SACE)

(ANNO 2001)

(Articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 5 novembre 2002
—————

INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	5
<i>Capitolo I</i> – Il quadro congiunturale e gli indirizzi generali di politica assicurativa		
1. Evoluzione del quadro congiunturale nel 2001	»	9
2. La disciplina internazionale nel settore del credito all'esportazione	»	12
<i>Capitolo II</i> – L'assunzione dei rischi e l'evoluzione dell'esposizione SACE		
1. Indirizzi generali di politica assicurativa	»	18
2. Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2001	»	21
3. Analisi dell'esposizione in essere al 31 dicembre 2001	»	24
<i>Capitolo III</i> – L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi		
1. Indennizzi	»	27
2. Recuperi	»	28
<i>Capitolo IV</i> – I risultati della gestione assicurativa		
1. Risultato di bilancio	»	30
2. Gli accantonamenti al Fondo di riserva	»	31
<i>Capitolo V</i> – L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa		
1. Dati d'insieme sull'attività del primo semestre 2002	»	34
2. Programma di attività per il secondo semestre 2002 e ipotesi di consuntivo al 31 dicembre 2002	»	40
2.1 Programma di attività per il secondo semestre 2002	»	40
2.2 Previsione dei flussi finanziari al 31 dicembre 2002	»	43
3. Piano previsionale per il 2003	»	47

Allegati Statistici

Garanzie concesse nel 2001

- All. 1 Distribuzione per aree geo-economiche
- All. 2 Ripartizione per paesi
- All. 3 Composizione merceologica
- All. 4 Ripartizione regionale
- All. 5 Ripartizione per dimensione imprese esportatrici
- All. 6 Ripartizione per tipologia di rischio

Esposizione complessiva

- All. 7 Ripartizione per categorie di rischio
- All. 8 Paesi con importi superiori a 500 milioni di euro
- All. 9 Ripartizione per paesi

- All. 10 **Impegni in essere:** distribuzione per aree geo-economiche

- All. 11 **Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2001**

- All. 12 **Indennizzi erogati nel 2001**

- All. 13 **Recuperi effettuati nel 2001**

- All. 14 **Accordi di ristrutturazione stipulati nel 2001**

- All. 15 **Garanzie concesse nel primo semestre 2002:** ripartizione per paese

- All. 16 **Promesse di garanzie concesse nel primo semestre 2002:** ripartizione per paese

- All. 17 **Garanzie in istruttoria al 30 giugno 2002:** ripartizione per paese

- All. 18 **Promesse di garanzia in essere al 30 giugno 2002:** ripartizione per paese

- All. 19 **Promesse in istruttoria al 30 giugno 2002:** ripartizione per paesi

Introduzione

Entro il 30 settembre di ogni anno il Ministro dell'Economia e delle Finanze deve trasmettere al Parlamento una Relazione sull'attività svolta dalla SACE nell'anno precedente, che contenga inoltre elementi di valutazione sull'attività dell'anno in corso e su quella da svolgere nell'anno successivo (art. 10, primo comma, del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 143, come modificato dal d.lgs. 27 maggio 1999 n. 170). I capitoli che seguono e gli allegati statistici contengono i relativi dati ed informazioni.

Dopo la lunga e decisa azione di risanamento compiuta nella seconda metà degli anni novanta come necessaria risposta alla crisi determinatasi all'inizio del decennio, la SACE è pronta ad avviare la fase di rilancio e sviluppo della propria attività a sostegno delle esportazioni e dell'internazionalizzazione del Sistema Italia.

L'Istituto ha avviato una strategia di azione complessiva sui tre elementi determinanti per il perseguimento della propria missione istituzionale: i prodotti (efficacia), l'organizzazione (efficienza) e le risorse umane (efficienza ed efficacia). Necessaria premessa del piano d'azione sono stati i ripetuti contatti con gli operatori e le associazioni di categoria, nonché l'effettuazione di uno studio di *benchmarking*, che ha permesso di evidenziare i punti di forza e di debolezza della SACE rispetto alle principali Agenzie di Credito all'Esportazione europee.

Il Piano di Sviluppo dell'Attività rappresenta il documento di orientamento strategico dell'Istituto per i prossimi anni e contiene uno strumento, il *Business Plan*, che, per la prima volta nella storia della SACE, fisserà (nel prossimo autunno per il 2003) obiettivi annuali di efficienza ed efficacia quantitativi e misurabili, attraverso i quali tutti gli *stakeholders* (Parlamento, Governo, Amministrazioni, operatori, opinione pubblica) potranno valutare la *performance* dell'Istituto.

In sintesi, le direttrici che la SACE intende percorrere rispetto ai tre elementi determinanti citati - al fine di fornire un supporto adeguato al Sistema Paese, sostenere gli operatori che incontrano maggiori difficoltà nei mercati (come le PMI) e coprire una quota delle esportazioni che sia incrementale rispetto ai flussi che si verificherebbero senza il suo intervento - sono le seguenti:

1. Prodotti – lo studio di *benchmarking* ha evidenziato che la SACE offre una gamma di prodotti simile a quella delle altre Agenzie europee. Tuttavia, le aree di possibile miglioramento e adeguamento dell'offerta sono consistenti e devono essere compiutamente esplorate: la struttura industriale e delle esportazioni del nostro paese è composta in prevalenza di piccole e medie imprese e quindi richiede prodotti più specifici ed integrati di quanto è necessario in altri paesi. Di conseguenza, lo sforzo dell'Istituto, oltre alla generale azione di semplificazione e sburocratizzazione delle polizze e delle procedure connesse, sarà indirizzato sia a migliorare ed affinare gli strumenti disponibili (le principali polizze di credito acquirente e fornitore, la voltura dei crediti fornitore, la copertura dei rischi accessori e dei rischi connessi ai lavori civili), sia a sviluppare ulteriormente prodotti di grande utilità (le Convenzioni Quadro con le banche per le PMI, le polizze globali, gli accordi di riassicurazione con le società private e di riassicurazione e coassicurazione con le Agenzie degli altri paesi, la copertura dei rischi derivanti da investimenti all'estero), sia infine a cogliere nuove opportunità (la polizza per le operazioni di *leasing*, la garanzia fideiussoria, la garanzia sui rischi di cambio e l'assicurazione del breve termine). In aggiunta, la SACE continuerà a rafforzare la propria capacità di offerta sul territorio, ed in particolare nel Mezzogiorno, attraverso il continuo sviluppo degli Sportelli Regionali.
2. Organizzazione – nel 2001 l'Istituto ha avviato due programmi necessari per conseguire miglioramenti sostanziali in termini di efficienza e produttività. In primo luogo, è iniziata la realizzazione di un progetto di sostanziale rinnovamento del sistema informativo, finalizzato a rendere disponibili gli strumenti e le

tecnologie indispensabili per rispondere alle esigenze degli operatori prontamente e con efficacia, utilizzare in modo efficiente tutti i canali distributivi dei prodotti (in primo luogo quelli *on line*), attuare strategie di *marketing* innovative, analizzare e monitorare proattivamente il portafoglio. In secondo luogo, si è fatto ricorso allo strumento del *Business Process Reengineering* per razionalizzare tutti i processi di lavoro (primari e di servizio) ed eliminare tempi morti ed inutili passaggi burocratici.

3. Risorse Umane – gli interventi sui prodotti e l'organizzazione sarebbero, naturalmente, inefficaci se non fossero accompagnati da iniziative rivolte a chi è chiamato a realizzarli ed a gestirne i risultati. A questo scopo l'Istituto ha avviato un programma di *Change Management*, con l'obiettivo di giungere, attraverso l'analisi delle competenze e l'erogazione di corsi di formazione, al miglior utilizzo di tutti i nuovi strumenti che saranno resi disponibili. In aggiunta, l'Istituto si è dato l'obiettivo di gestire le risorse umane in modo sempre più orientato al riconoscimento del merito e quindi adotterà una politica retributiva e delle carriere basata sulle competenze e sul raggiungimento degli obiettivi, programmi di *job rotation* e sentieri di carriera, approcci favorevoli alla crescita professionale, contaminazione con esperienze professionali di altri ambienti.

Si tratta, con tutta evidenza, di programmi importanti ed ambiziosi, dalla cui realizzazione dipende in larga misura il successo di un'organizzazione, quale la SACE, fondamentale per il supporto degli operatori e degli investitori italiani nei loro rapporti con l'estero. Per questo, in primo luogo tali interventi sono corredati dalle necessarie azioni di coordinamento con gli altri soggetti operanti nel settore (in primo luogo SIMEST e ICE) e da una strategia di comunicazione che permetta, attraverso il riposizionamento dell'immagine e l'utilizzo efficace di tutti gli strumenti disponibili, di diffondere il prodotto "nuova SACE" e le nuove e più ampie opportunità che sempre più sarà in grado di offrire. In secondo luogo, viene rinnovato il sostegno del Governo e delle Amministrazioni nei confronti di un Istituto che, con i programmi di rinnovamento

e sviluppo descritti, potrà con sempre maggiore efficacia contribuire all'affermazione del Sistema Paese sui mercati esteri.

Capitolo 1

Il quadro congiunturale e gli indirizzi generali di politica assicurativa

1 – Evoluzione del quadro congiunturale nel 2001.

La situazione economica internazionale è stata caratterizzata nel 2001 da un forte rallentamento delle attività produttive e dal debole sviluppo della domanda. Secondo le stime più recenti del Fondo Monetario Internazionale (cfr. *World Economic Outlook*, Aprile 2002) il Prodotto interno lordo è cresciuto a livello mondiale del 2,5% a fronte di un aumento del 4,7% registrato nell'anno precedente. Il rallentamento più vistoso è stato accusato dalle economie dei Paesi industrialmente più avanzati (1,2% contro il 3,9% del 2000) con particolare riferimento agli USA (1,2% contro 4,1%) alla Germania (0,6% contro 3,0%) e al Giappone entrato in una fase di vera e propria stagnazione (-0,4% contro il 2,2% dell'anno precedente).

Più contenuta è stata la decelerazione del tasso di crescita nei Paesi in via di sviluppo (4,0% contro il 5,7% del 2000) e nelle economie in fase di transizione (5,0% contro il 6,6% del 2000) cui ha dato un notevole sostegno l'elevato livello dei prezzi energetici. Infatti, superiore alla media è risultata la crescita del PIL in Russia (4,7%) e nell'area del Nord Africa e M.O. (3,4%) dove meno si è fatto sentire il calo della domanda. Una pesante eccezione è rappresentata dall'America Latina dove il PIL è cresciuto soltanto dello 0,9% (3,8% nel 2000) ed è rimasto addirittura su valori negativi in Argentina (-1,9% dopo la flessione dello 0,5% accusata nel 2000).

Drastica è stata anche la contrazione del PIL in Turchia (-7,4% a fronte di una crescita del 7,1% nel 2000) dove peraltro l'adozione di misure restrittive di politica monetaria ha permesso di superare senza gravi traumi un difficile momento congiunturale.

Al diffuso rallentamento delle attività economiche ha fatto riscontro una sostanziale stabilità del processo inflazionistico che, a parte talune eccezioni, ha fatto segnare un incremento dei prezzi analogo a quello dell'anno precedente.

Il drastico rallentamento delle attività economiche ha comportato il sostanziale ristagno del **commercio mondiale** sui livelli raggiunti nel 2000, allorché era cresciuto del 12,4% in volume. La stima del FMI per il 2001 parla, infatti, di una contrazione dello 0,2% derivante da una diminuzione dell'1,3% delle esportazioni dei Paesi più avanzati e da un aumento del 3% di quelle dei Paesi in via di sviluppo, sostanzialmente in linea con l'andamento delle importazioni nelle aree suddette. Assai più dinamico è stato l'interscambio dei Paesi in transizione, nei quali si è verificata una crescita delle esportazioni del 6,3% cui si è contrapposto un aumento delle importazioni del 10,8% evidentemente stimolate dai processi di ristrutturazione in fase di attuazione.

L'economia italiana ha chiuso il 2001 con una crescita dell'1,8% (+2,9% nel 2000) sostanzialmente in linea con la media dell'U.E. (1,7%).

L'indice dei prezzi al consumo è rimasto nella media annua sui livelli dell'anno precedente (+2,7% contro +2,6% nel 2000) ed ha presentato uno scostamento di mezzo punto percentuale rispetto alla media dei Paesi industrializzati (+2,2%), risultata in lieve decelerazione rispetto al 2000 (+2,3%).

E' migliorato sensibilmente l'equilibrio della bilancia commerciale per effetto di un aumento in valore delle esportazioni sensibilmente superiore a quello delle importazioni: secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, il valore dell'export ha raggiunto nel 2001 i 269,7 miliardi di Euro (+4,8% rispetto all'anno precedente) contro i 260,2 miliardi dell'import (+ 1,0%). Ne è conseguito un surplus di 9,5 miliardi di Euro sensibilmente superiore all'avanzo di 1,4 miliardi registrato nel 2000.

La Germania rimane il primo partner commerciale dell'Italia, avendo assorbito nel 2001 il 14,5% delle nostre esportazioni e fornito il 17,7% delle importazioni.

Lo squilibrio strutturale fra le due correnti di scambio ha dato luogo ad un disavanzo di circa 7 miliardi di Euro, compensato da un avanzo di circa 4 miliardi nei confronti della Francia (secondo partner commerciale dell'Italia), di 4,9 miliardi nei confronti del Regno Unito e di 5,6 miliardi nei confronti della Spagna, il cui peso è cresciuto in modo notevole negli ultimi anni. Assolutamente rilevante è stato nel 2001 il surplus accumulato nei confronti degli USA (13,4 miliardi di Euro) confermandosi sui livelli dell'anno precedente nonostante il deciso rallentamento della domanda sul mercato statunitense.

Fra i Paesi di maggiore interesse per l'attività assicurativa della SACE, merita d'essere sottolineato il forte incremento delle esportazioni verso Paesi quali Russia (+ 40,4%), Cina (+ 37,4%), Iran (+ 39,2%), Algeria (+ 20,1%), Libia (+ 25,8%) con i quali pure persistono disavanzi cronici dell'ordine di alcuni miliardi di Euro, rappresentando taluni di essi le principali fonti di approvvigionamento energetico. Straordinaria continua ad essere la crescita dell'interscambio con la Romania, chiusosi nel 2001 in sostanziale pareggio grazie ad uno sviluppo molto forte delle esportazioni (+ 25,6%) il cui valore ha raggiunto i 3,3 miliardi di Euro, equivalenti all'1,2% dell'export totale italiano.

Di segno opposto si è rivelato, per ovvie ragioni legate alla caduta della domanda, l'andamento delle esportazioni italiane verso la Turchia, diminuite del 16,6% rispetto al 2000, pur collocandosi sul ragguardevole livello di 3,9 miliardi di Euro.

2 – La disciplina internazionale nel settore del credito all'esportazione.

Nel definire le proprie politiche assicurative, la SACE tiene conto degli impegni presi dal Governo italiano a livello internazionale nell'ambito dei due organismi che si prefiggono lo scopo di coordinare ed armonizzare i vari "sistemi paese": l'*Union de Berne*, che si occupa specificamente dell'intervento assicurativo, e l'*OCSE* con la sua normativa quadro, contenuta in un documento denominato *Arrangement on guidelines for officially supported export credits*, conosciuto come *Consensus*, che si occupa sia dell'intervento assicurativo sia dell'agevolazione finanziaria. Le "regole comuni" del *Consensus* sono definite sulla base del consenso di tutti i Paesi partecipanti e sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento.

Tra i temi che hanno maggiore impatto sulle attività della SACE vanno menzionati quelli dell'ambiente, del rischio paese, dei premi.

Nel 2001 la SACE ha preso parte ai lavori del gruppo OCSE sulle **tematiche ambientali** con l'obiettivo di arrivare a definire un approccio comune in materia di ambiente e crediti all'esportazione. Questo esercizio ha portato alla definizione di una bozza di *Raccomandazione* che ha trovato l'accordo dell'Italia e di altri 23 paesi membri, i quali si sono impegnati, in maniera volontaria ed unilaterale, ad applicarla a partire dal gennaio 2002.

La *Raccomandazione* richiede che i Paesi partecipanti identifichino e valutino gli impatti ambientali associati ai crediti all'esportazione che beneficiano del sostegno pubblico, secondo un comune *modus operandi* che classifica le operazioni in tre categorie di potenziale impatto, richiede informazioni ambientali con livelli di approfondimento diversi (sempre in base alle potenzialità di impatto) e, infine, valuta le prestazioni ambientali secondo un approccio di *benchmarking* con standard locali ed internazionali. La decisione sul supporto all'operazione deve essere presa tenendo conto di tali valutazioni, considerando anche la possibilità di accordare il supporto con specifiche condizioni ambientali di mitigazione e/o monitoraggio degli impatti.

La SACE ha introdotto gradualmente la valutazione ambientale delle operazioni nell'ambito della propria *due diligence* a partire dal 2001, inserendovi dapprima le operazioni di *Project Finance* e Finanza Strutturata e, successivamente, quelle di *Export Credit* con importo superiore ai 50 milioni di dollari.

Coerentemente con il percorso intrapreso e con gli impegni in sede OCSE, la SACE da gennaio 2002 ha esteso la valutazione ambientale a tutte le operazioni con durata del credito superiore ai due anni, indipendentemente dall'importo. Al riguardo la SACE ha costituito un'unità operativa nella quale opera personale con professionalità specifica (ingegneri ambientali) della quale si avvale –in base ad un accordo formale concluso nel 2001 – anche la SIMEST per effettuare la valutazione dell'impatto ambientale sia delle operazioni di pertinenza congiunta (operazioni con agevolazione finanziaria ed assicurativa) sia quelle di pertinenza della sola SIMEST.

La SACE inoltre impegna la propria esperienza per il miglioramento continuo delle linee guida ambientali e, a livello internazionale, per contribuire al processo di revisione della *Raccomandazione* OCSE previsto per il 2003.

Il gruppo degli esperti di **Rischio Paese** è un organismo tecnico attivo da tempo in sede OCSE con il compito di aggiornare la classificazione comune dei paesi (in vigore dall'aprile 1999) che è alla base del sistema dei premi "Benchmark". Il gruppo utilizza un modello econometrico denominato CRAM (*Country Risk Assessment Model*) derivato da quello messo a punto in ambito UE nella prima metà degli anni Novanta.

Tale modello prende in considerazione sia le variabili economiche e finanziarie dei paesi oggetto di rilevazione (circa 140: tutti quelli non OCSE verso i quali l'esposizione cumulata delle ECAs supera i 10 milioni di dollari), sia la specifica esperienza di pagamento delle ECAs, riportata trimestralmente al Segretariato dell'OCSE. Nelle riunioni gli esperti prendono in esame i risultati econometrici del modello relativi a una determinata area geografica e propongono gli aggiustamenti necessari per tenere conto dei fattori di rischio non quantificabili. Poiché la classificazione comune dei paesi viene definita sulla base del consenso di tutte le delegazioni (non è prevista la decisione a maggioranza) è necessario che gli aggiustamenti proposti dalle diverse delegazioni siano rigorosamente motivati per essere condivisi da tutti.

Il metodo di classificazione OCSE ha dimostrato una buona valenza previsionale, individuando in anticipo – rispetto ad analoghi strumenti di classificazione come quelli utilizzati dalle agenzie internazionali di "rating" – l'insorgere di situazioni critiche (basti pensare alle crisi del Sud Est asiatico nel 1997, a quella russa del 1998 e, più di recente, al caso dell'Argentina, collocata nella 7a categoria di rischio già nell'ottobre 2001).

L'importanza dell'esercizio di classificazione comune, oltre che dal risultato già conseguito di armonizzare il livello minimo dei premi assicurativi sul rischio sovrano a

medio e lungo termine (e quindi di ridurre sostanzialmente la concorrenza tra le ECAs), è testimoniata anche dall'interesse della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), che appare ora orientata a privilegiare la classificazione OCSE rispetto a quelle delle Agenzie private di "rating" nell'elaborazione dei propri indirizzi di vigilanza bancaria.

A valle del lavoro sul rischio paese si colloca quello relativo ai **premi**, che ha come obiettivo di verificare e monitorare la convergenza effettiva dei premi tra le ECAs.

Le discussioni intervenute nell'ambito del *Gruppo di Lavoro sui Premi e Condizioni Connesse* hanno inizialmente riguardato le tematiche relative al *pricing* per il rischio sovrano e politico. Lo *Knaepen Package*, che detta i principi guida nella fissazione dei premi, stabilisce che essi devono essere funzione del rischio che vanno a remunerare e devono convergere al fine di garantire parità di trattamento agli esportatori dei diversi paesi. Per assicurare il rispetto di questi due principi sono stati stabiliti i *minimum premium benchmarks*, livelli minimi di premio per il rischio sovrano, variabili in relazione alle sette categorie di rischio paese ed entrati in vigore nell'aprile 1999 per tutte le ECAs (con l'eccezione della Corea del Sud che ha beneficiato di un periodo di transizione). La verifica della effettiva convergenza viene effettuata periodicamente in sede OCSE attraverso discussioni e strumenti di reporting dei premi, da cui emerge che alcune ECAs, anche nel caso di rischio sovrano, applicano al *benchmark* maggiorazioni dettate da considerazioni relative all'esposizione totale verso un determinato paese e all'importo delle singole transazioni. In linea generale, tuttavia, si può constatare un elevato grado di convergenza nel *pricing* per i rischi sovrani e politici, soprattutto fra le principali ECAs europee.

Nel corso degli ultimi anni l'attività delle ECAs è andata modificandosi e le coperture concesse hanno riguardato sempre più rischi privati (banche e *corporate*) e assai meno rischi sovrani. La Commissione Europea ha dato indicazione di elaborare un insieme di

principi generali anche per il rischio commerciale, al fine di creare un “*level playing field*” e di evitare fenomeni di distorsione della concorrenza. Per questo motivo nell’ambito del Gruppo Premi si stanno effettuando alcuni esercizi di comparazione che riguardano sia l’analisi del rischio di credito delle controparti private, sia i sistemi di *pricing* di ciascuna ECA. Ciò al fine di verificare se vi sia la stessa percezione del rischio rispetto ad un debitore e se vi siano differenze di premio per debitori percepiti come ugualmente rischiosi. Il confronto, tuttora in corso, riguarda transazioni standard relative a debitori teorici e a debitori reali con i quali alcune ECAs hanno già registrato esperienza.

Al confronto svolto in sede ufficiale si affiancano altri studi effettuati in maniera autonoma dalle ECAs; ad esempio la britannica ECGD ha portato a termine di recente una indagine sulle politiche di copertura e premi (per rischio sovrano e privato) delle principali ECAs. Complessivamente, dall’analisi dei dati finora raccolti, si può constatare l’assenza di convergenza nei premi per debitori privati.

Sempre in ambito OCSE, merita d’essere segnalata l’adozione di uno “*Statement of Principles*” con il quale i Paesi membri hanno assunto l’impegno di non dare sostegno pubblico alle cosiddette “**spese improduttive**” sostenute dai PVS maggiormente indebitati. Tali spese si riferiscono ad importazioni non necessarie ai fini dello sviluppo economico che determinano tuttavia un notevole appesantimento del debito estero del Paese acquirente.

Nell’aprile 2002 è stato, infine, raggiunto il nuovo Accordo Settoriale per i crediti all’esportazione connessi alla vendita di **navi**. Le modifiche introdotte nell’accordo preesistente riguardano: la durata massima del periodo di rimborso, passata da 8 anni e mezzo a 12 anni; il tasso di interesse applicabile, commisurato ora al CIRR della valuta nella quale è denominato il credito. E’ rimasta invariata, nella misura del 20%, la quota

del valore del contratto regolabile in contanti. Il suddetto accordo si applica alle navi di nuova costruzione di stazza superiore a 100 tonnellate e alla ristrutturazione di navi usate di stazza pari o superiore a 1000 tonnellate.

Per quel che concerne l'**Unione Europea**, va segnalata la modifica apportata dalla Commissione alla *Comunicazione* del 1997 sulle operazioni a breve termine. Con la nuova formulazione è stata modificata la definizione dei "rischi di mercato". Sono ora intesi come tali non soltanto i rischi commerciali di durata fino a 2 anni, ma anche quelli di natura politica di eguale durata inerenti ai Paesi OCSE con esclusione di Turchia, Messico, Corea del Sud, Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca.

=<>=<>=<>=

Capitolo 2

L'assunzione dei rischi e l'evoluzione dell'esposizione SACE

1 – Indirizzi generali di politica assicurativa.

La politica assicurativa della SACE è stata orientata nel 2001 verso tre obiettivi fondamentali:

- un'ulteriore diversificazione del portafoglio rischi;
- un più efficace posizionamento sul mercato;
- l'affinamento degli strumenti assicurativi e il potenziamento delle strutture operative.

Il primo obiettivo, pur nei limiti imposti dalle difficili condizioni dei mercati internazionali e dalla autonoma tendenza dei flussi esportativi, è stato ricercato sia liberalizzando le condizioni di assicurabilità applicate ai Paesi a medio rischio, onde consentire l'accesso alla copertura assicurativa di una più ampia tipologia di operazioni, sia ponendo particolare attenzione alla valutazione diretta delle controparti societarie cui sono maggiormente interessate le PMI.

La presenza sul territorio è stata rafforzata attraverso un'attiva partecipazione alle iniziative promosse dal Ministero delle Attività Produttive e dalle Amministrazioni regionali preposte al sostegno del processo di internazionalizzazione nonché lo sviluppo

di attività volte a migliorare la comunicazione e l'assistenza diretta alle imprese. Sul terreno più strettamente operativo, la SACE ha cercato di ampliare i rapporti di collaborazione con le Banche e le Compagnie di assicurazione private nella convinzione che la realizzazione di efficaci sinergie con queste aziende può consentire di allargare il bacino di utenza dei servizi assicurativi pubblici ad una più vasta gamma di operatori.

A tal fine sono stati negoziati due nuovi **trattati di riassicurazione** con La Viscontea e la SIAC (finalizzati all'inizio del 2002) nel cui ambito è prevista la copertura di rischi sia politici che commerciali di durata fino a 5 anni. Inoltre, la collaborazione con i gruppi bancari tramite le **convenzioni quadro** è stata estesa anche a banche di medie dimensioni con forte radicamento nei distretti esportativi.

Nel quadro dell'assicurazione diretta, è stato portato a compimento, d'intesa con ABI e Confindustria, un importante lavoro di revisione dello schema di **voltura della polizza "credito fornitore"**, utilizzato in caso di sconto "*pro-soluto*" del credito all'esportazione. I miglioramenti apportati a tale schema avvicinano il prodotto alla polizza "credito acquirente" - che ha, come noto, il suo punto di forza nella separazione del rapporto finanziario dal rapporto commerciale sottostante - rendendolo in tal modo più funzionale alle esigenze sia della banca scontante sia dell'esportatore che, attraverso il *pro-soluto*, si libera di ogni residua obbligazione nei confronti della banca medesima.

Ai fini del lancio di altri prodotti assicurativi - quali la garanzia fidejussoria e una polizza globale con nuove più efficienti caratteristiche - è stato commissionato uno studio di mercato, ormai in fase di completamento, allo scopo di acquisire tutti gli elementi conoscitivi necessari per poter interpretare correttamente le aspettative degli operatori.

Alla razionalizzazione e al potenziamento delle strutture operative è, infine, rivolta la reingegnerizzazione dei processi lavorativi, avviata con la consulenza di Accenture, che porterà notevoli benefici sul piano dell'efficienza e della capacità di gestione delle informazioni. Gli obiettivi di fondo di tale lavoro sono essenzialmente due: la riduzione dei tempi di rilascio e gestione delle garanzie assicurative e un più puntuale e continuo monitoraggio dei rischi in essere, nell'ottica di migliorare ulteriormente l'efficienza dei servizi nel quadro di un crescente volume di attività, specialmente nel settore delle piccole e medie operazioni, che non comporterà peraltro un aumento dell'organico.

Sul fronte esterno, agli accordi quadro di riassicurazione già in essere con COFACE (Francia), HERMES (Germania), ECGD (Regno Unito), OeKB (Austria), NCM (Paesi Bassi), CESCE (Spagna), OND (Belgio) e EKN (Svezia), si sono aggiunti, nel corso dell'anno, accordi con la danese EKF, la slovena SEC e da ultimo con la portoghese COSEC. Tali accordi hanno lo scopo di rendere più agevole il compito degli operatori italiani nei casi in cui operino in qualità di subfornitori ovvero, agendo come "*main contractor*", debbano acquisire delle subforniture in altri Paesi europei. Infatti, nei casi suddetti, l'intervento congiunto delle due ECAs rende possibile una copertura assicurativa contestuale e uniforme nei suoi aspetti essenziali.

La presenza sul territorio italiano è stata potenziata attraverso un'attiva partecipazione alle attività degli **Sportelli Regionali**, in collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive, le Amministrazioni Regionali e gli Enti locali. Nel corso del 2001 sono diventati operativi gli Sportelli unici in Piemonte, Toscana, Marche, Campania e Sardegna. Nella prima metà del 2002 sono state finalizzate le intese per la costituzione degli Sportelli in Calabria, Molise, Sicilia e Umbria. Infine, lo Sportello costituito nel Friuli Venezia Giulia si avvale della collaborazione tra la SACE e la FINEST, sfociata a livello operativo nella stipula di un Trattato di riassicurazione che coinvolge anche La Viscontea nel ruolo di assicuratore principale.

Nell'ambito della collaborazione con le compagnie assicurative private operanti nel settore dei crediti all'esportazione, oltre al già citato accordo con La Viscontea e Finest, è stato concluso un accordo di riassicurazione con EULER SIAC, promosso dal Gruppo Unicredito Italiano interessato ad offrire alla propria clientela un'efficace copertura sia dei rischi commerciali sia di quelli politici per i crediti di durata da 1 a 5 anni, relativi dunque alle esportazioni di beni strumentali. Tale accordo si affianca a quello di analogo tenore posto in essere nel 2000 fra la SACE, Intesa BCI e La Viscontea.

2 – Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2001.

Nell'anno 2001 si è registrata una notevole contrazione delle richieste di copertura assicurativa, sia a causa del rallentamento della domanda su taluni importanti mercati di esportazione, primi fra tutti Argentina e Turchia, sia per l'elevato ammontare delle operazioni assicurate nel 2000, fra cui il progetto Blue Stream (Russia) che aveva comportato l'assunzione di un impegno di circa 1,5 miliardi di Euro.

Di fatto, il numero delle operazioni per le quali è stata richiesta nel 2001 la garanzia assicurativa è diminuito del 20% rispetto all'anno precedente mentre il relativo valore, pari a 3.744 milioni di Euro, ha evidenziato complessivamente una flessione del 36%.

Le garanzie effettivamente concesse nell'anno sono state 196 (+ 6% rispetto al 2000) ed hanno comportato l'assunzione di impegni assicurativi per 2.714 milioni di Euro, di cui 2.547 milioni a medio e lungo termine imputati sul plafond annuale e 167 milioni a breve termine imputati sul plafond rotativo. Ove peraltro si considerino tutti i contratti commerciali che hanno beneficiato della copertura assicurativa nell'ambito degli

strumenti diversi dalle polizze individuali (polizze globali, linee di credito a breve termine, Convenzioni Quadro) il numero delle operazioni assicurate sale di 1.500 unità, evidenziando un aumento del 3,5% rispetto all'anno 2000.

Considerate anche le variazioni di importo accordate nel corso dell'esercizio su garanzie rilasciate precedentemente al 1° gennaio 2001, l'utilizzo effettivo del **plafond annuale** (stabilito dalla Legge di bilancio in 5.164,6 milioni di Euro) è risultato pari a 2.800 milioni di Euro (- 42% rispetto al 2000). Ove il dato relativo all'anno 2000 fosse depurato degli impegni connessi al citato progetto Blue Stream, la flessione scenderebbe al 12%.

La situazione del **plafond rotativo** al 31 dicembre 2001 (anch'esso fissato dalla Legge di bilancio in 5.164,6 milioni di Euro quale limite massimo di esposizione su base *revolving* per i rischi di durata fino a 24 mesi) evidenziava disponibilità per 4.472,6 milioni di Euro.

Più dinamica si è rivelata nell'anno 2001 la domanda di **promesse di garanzia**, cresciute infatti del 9% in numero (174) e dell'11% in valore (7.599 milioni di Euro). A fronte di tali richieste e di quelle pervenute nell'ultima parte del 2000 sono state rilasciate nel corso dell'anno 115 promesse (+ 29% rispetto all'anno precedente) per un valore di 4.484 milioni di Euro. Le promesse totali in essere al 31.12.2001 erano 114 per un impegno assicurativo presunto di 4.781 milioni di Euro. Esse si riferivano per il 76,2% a paesi non OCSE (di cui il 39,9% Medio Oriente) e per il 23,8% a paesi dell'area OCSE diversi da U.E., Nord America e Giappone.

Relativamente alle **garanzie concesse** nell'anno 2001, la loro *destinazione geografica* ha continuato a privilegiare il Medio Oriente (43,5% del totale) e l'America latina

(28,2%) mentre l'Africa e l'Europa orientale hanno rappresentato, rispettivamente, l'8% e il 5,5% (cfr. allegato 1). L'Iran è il Paese che ha assorbito la quota più elevata in assoluto (42,5%) seguito dal Brasile (18,3%), dall'Algeria (7,6%) e dal Venezuela (6,5%) (per un maggiore dettaglio, cfr. allegato 2).

Sotto il profilo della *composizione merceologica*, le coperture assicurative accordate nel 2001 si sono indirizzate prevalentemente verso il settore dell'impiantistica (63,8%), seguito dalla meccanica (13,4%), dai lavori civili (7,4%) e dai mezzi di trasporto (6,0%) (cfr. allegato 3).

La *provenienza territoriale* delle operazioni assicurate ha confermato la preminenza delle regioni settentrionali (68,2% del totale), fra le quali spicca la Lombardia (44,1%) seguita dalla Liguria (11,4%), dal Piemonte (7,0%) e dal Friuli Venezia Giulia (4,1%) (cfr. allegato 4).

Avuto riguardo alla dimensione delle imprese esportatrici, le **PMI** hanno assorbito nel 2001 l'8,9% delle garanzie concesse da SACE (4,5% nel 2000), di cui l'1,4% per operazioni individuali, il 2,7% per linee di credito a breve termine e il 4,8% tramite nuove Convenzioni Quadro o incrementi di massimali su Convenzioni già esistenti (cfr. allegato 5).

In particolare comincia a dare risultati concreti l'attività promozionale per un maggiore utilizzo delle *polizze globali*, nel cui ambito sono stati inseriti nel corso dell'anno 184 nuovi nominativi esteri per un massimale di rischio cumulativo di 16 milioni di Euro.

Facendo, infine, riferimento alla **tipologia dei rischi assunti** nel 2001, il rischio del credito presenta la quota più elevata (96,4% del totale); la quota residua (3,6%) è

ripartita fra rischi accessori (fidejussioni, distruzione, ecc.) e investimenti all'estero. Nell'ambito dei *rischi del credito*, la quota inerente a debitori/garanti sovrani è stata pari al 40,7% e quella relativa a debitori/garanti privati al 52,7%; il 3,0% si è riferito alla copertura dei soli eventi di natura politica. La percentuale relativa ai rischi di natura privata ha riguardato per il 16,4% operazioni di finanza strutturata, il 13,0% operazioni di *project financing* e il 23,3% il rischio commerciale classico relativo a banche e imprese. (cfr. allegato 6).

Rispetto al 2000, si è rilevata all'interno del rischio commerciale una sensibile diminuzione della finanza strutturata (ovvia conseguenza della non ricorrenza di operazioni quali il progetto Blue Stream che nel 2000 aveva fatto crescere in modo straordinario il peso di tale componente) ed un aumento del rischio "*corporate*".

3 – Analisi dell'esposizione in essere al 31/12/2001

L'esposizione totale della SACE al 31 dicembre 2001 ammontava a 31.050,9 milioni di Euro, di cui 15.933,9 milioni costituiti da impegni in essere e 15.069 milioni da indennizzi pagati da recuperare; la restante parte, pari a 48 milioni, si riferiva a sinistri in corso. Rispetto alla situazione che si registrava al 31 dicembre 2000, l'esposizione complessiva è diminuita dello 0,8%, risultante da un aumento dell'1,8% degli impegni in essere e da una diminuzione dell'1,4% degli indennizzi da recuperare.

La distribuzione della suddetta esposizione per categorie di rischio evidenzia una concentrazione del 31,8% su Paesi della 6° categoria (fra i quali la sola Russia assorbe il 19,8%) e del 19,9% su Paesi della 4° categoria (fra cui l'Iran assorbe l'11,4%) e

dell'11,3% su Paesi della 5° categoria; le quote relative alle altre categorie sono tutte inferiori al 10%.

Al riguardo occorre anche osservare che il recente passaggio della Russia dalla 6° alla 5° categoria ha determinato un'apprezzabile redistribuzione delle suddette quote portando il peso della 6° categoria al 17,8% ed elevando il peso della 5° al 24,8% (cfr. allegato 7).

In termini di **esposizione complessiva** (compresi cioè gli indennizzi da recuperare e i sinistri in corso) la Russia è al 1° posto della graduatoria con una quota del 19,9%, seguita dall'Iran con l'11,4% e dall'Algeria con il 9,2% (cfr. allegati 8 e 9 per un maggiore dettaglio dell'esposizione in essere verso i singoli Paesi).

Con riferimento alla composizione del portafoglio rischi in essere al 31 dicembre 2001 è altresì utile rilevare che, sull'importo complessivo di 15.933,9 milioni di Euro, un terzo circa si riferisce ad operazioni di *project financing* (10,6%), finanza strutturata (20,4%) e investimenti all'estero (2,5%). Particolarmente significativa si presenta l'incidenza delle suddette fattispecie nell'ambito degli impegni in essere verso la Russia (70%), l'Egitto (71%), il Marocco (67%), il Brasile (56%), l'Argentina (54%) e lo stesso Iran (24%). In particolare gli impegni connessi ad investimenti rappresentano il 29% dei rischi in essere verso il Brasile e il 17% di quelli verso l'Argentina.

All'interno degli **indennizzi da recuperare** la componente di rischio politico (14.933 milioni di Euro) è assolutamente prevalente rispetto a quella di rischio commerciale (136 milioni) che ha finora riguardato importi pressoché irrilevanti fatta eccezione per gli indennizzi corrisposti a fronte di vecchie operazioni di *project financing* verso Israele (96,8 milioni) e Oman (24,3 milioni) che da sole incidono per l'89%

sull'importo complessivo degli indennizzi da recuperare su sinistri di natura commerciale (cfr. allegato 11).

Occorre, inoltre, osservare che fra gli indennizzi da recuperare una quota pari a circa 1.754 milioni di Euro si riferisce a Paesi per i quali la Legge 209/2000 ha previsto la cancellazione dei relativi debiti e una quota di 1.330 milioni di Euro è rappresentata da crediti in linea capitale che hanno formato oggetto di titolarizzazione e, pertanto, al momento del rimborso dovranno essere girati alle società (*Special Purpose Vehicle*) appositamente costituite per la collocazione dei suddetti crediti sul mercato.

=<>=<>=<>=

Capitolo 3

L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi

1 – Indennizzi.

Il fenomeno della sinistrosità ha registrato nel 2001 un drastico rallentamento, portando alla liquidazione di indennizzi per un ammontare di 179 milioni di Euro, inferiore del 51,6% al corrispondente importo dell'anno precedente. La contrazione degli importi erogati si è verificata sia nel settore del rischio politico (-8,3%) sia in quello del rischio commerciale (-97,6%). L'importo effettivamente erogato nel corso dell'anno è stato pari a 175,5 milioni.

Relativamente al **rischio politico**, la sinistrosità si è concentrata prevalentemente su Ucraina e Russia; nel primo caso, l'importo erogato di 60,4 milioni di Euro è riferito in gran parte ad alcuni insoluti, relativi a un'unica polizza, accumulatisi nell'arco di un quadriennio a causa di controversie in atto fra la banca assicurata e il garante; nel caso della Russia gli indennizzi erogati per 58,6 milioni di Euro, inerenti a debiti dell'ex URSS, sono stati recuperati nei mesi successivi a seguito della regolare ripresa dei pagamenti da parte del Governo di Mosca.

Per quel che concerne il **rischio commerciale**, l'importo liquidato nel 2001, pari a 3,6 milioni di Euro, ha riguardato in massima parte alcune operazioni con Singapore per le quali sono in corso negoziati per addivenire ad un piano di riscadenzamento dei debiti concordato con tutti i creditori (cfr. allegato 12).

2 – Recuperi.

Nel 2001 sono stati realizzati recuperi per 1.166,8 milioni di Euro che, ad eccezione di un modesto importo (30.000 Euro) relativo a rischi commerciali, si sono riferiti interamente a indennizzi pagati su sinistri di natura politica.

La quota più rilevante dei suddetti recuperi, pari a 797,8 milioni di Euro, è risultata di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto relativa a crediti inseriti in accordi intergovernativi di ristrutturazione. Un importo pari a 201,5 milioni di Euro è stato trasferito agli SPV, essendo riferito a crediti che hanno formato oggetto di titolarizzazione. Infine, un ammontare di 121,8 milioni di Euro è stato versato all'Erario, trattandosi del ricavato di transazioni concluse, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 143/98. La restante parte ha riguardato recuperi di diretta pertinenza della SACE.

Detti recuperi sono avvenuti per il 98,4% nell'ambito degli esistenti accordi di ristrutturazione. Rispetto al 2000 gli importi recuperati hanno evidenziato un aumento dell'11,8%.

La provenienza dei recuperi in argomento si concentra per oltre il 50% su due Paesi; Russia (28,6%) e Algeria (22,7%) che hanno regolarmente rimborsato le scadenze previste dagli Accordi di ristrutturazione conclusi negli anni novanta. Altri Paesi che hanno ripagato regolarmente il proprio debito sono il Brasile, il Perù e la Polonia. E' da sottolineare, infine, che la Libia ha completato nel corso del 2001 il pagamento dei debiti che avevano formato oggetto dell'accordo transattivo concluso nell'anno precedente (cfr. allegato 13).

3 – Accordi di ristrutturazione.

Nel corso del 2001 sono state concluse, in ambito **Club di Parigi**, n. 12 intese multilaterali per la cancellazione del debito riguardanti i seguenti Paesi: Bolivia, Cameroun, Ciad, Etiopia, Ghana, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Madagascar, Malawi, Mozambico, Niger, Sierra Leone. L'accordo con la Guinea Conakry è stato perfezionato anche a livello bilaterale. Normali intese per la ristrutturazione del debito sono state raggiunte con i seguenti Paesi: Georgia, Repubblica Federale di Jugoslavia, Pakistan, Ucraina, Yemen. L'intesa raggiunta con la Repubblica Federale di Jugoslavia prevede una riduzione del 66% del debito ristrutturato.

A livello bilaterale sono stati perfezionati nel corso del 2001, oltre al già menzionato accordo di cancellazione con la Guinea Conakry, gli accordi di ristrutturazione con l'Indonesia, la Macedonia, il Pakistan e la Slovenia a seguito delle intese raggiunte in ambito Club di Parigi negli anni precedenti. Un accordo bilaterale ad hoc è stato concluso dalla SACE con la Corea del Nord.

L'allegato 14 riporta l'elenco completo delle intese ed accordi conclusi nel 2001 e i relativi termini e condizioni di rimborso.

=<>=<>=<>=

Capitolo 4

I risultati della gestione assicurativa

1 – Risultato di bilancio.

Nell'esercizio 2001, il saldo netto fra valore e costi della produzione è stato negativo per 116,5 milioni di Euro, risultante da ricavi per 793,2 milioni e costi per 909,7 milioni.

Dal lato dei ricavi, le voci di maggior rilievo sono state costituite da:

- contributi in conto esercizio per 320,3 milioni di Euro conferiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze avvalendosi dei recuperi di propria pertinenza e volti ad alimentare il Fondo di riserva;
- ricavi da surroga per indennizzi pagati nel corso dell'esercizio, sopravvenienze inerenti a recuperi nonché altri ricavi di minore entità a titoli diversi, per complessivi 249,1 milioni di Euro;
- premi per 223,1 milioni di Euro al netto delle cessioni in riassicurazione e comprensivi delle variazioni positive delle riserve premi per 6 milioni di Euro.

Dal lato dei costi, le voci più importanti si sono riferite a:

- variazioni nelle riserve tecniche relative a sinistri per 444,1 milioni, determinate principalmente da accantonamenti netti al Fondo di riserva per 422,3 milioni;

- oneri relativi alla liquidazione dei sinistri per 179,0 milioni;
- oneri diversi di gestione per 80,2 milioni;
- ammortamenti e svalutazioni per 95,9 milioni;
- oneri per il personale per 17,1 milioni, in diminuzione del 10% rispetto all'esercizio 2001 per la riduzione da 295 a 286 delle unità in servizio nella SACE.

Il risultato dell'esercizio 2001 ha, in concreto, evidenziato una perdita di 136,9 milioni di Euro, nonostante l'aumento dei premi e la notevole contrazione degli indennizzi. Tale risultato è influenzato dal fatto che il Decreto Legislativo 143/98 prevede, da un lato, l'attribuzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze dei recuperi derivanti dagli Accordi intergovernativi di ristrutturazione e, dall'altro, l'obbligo di effettuare riserve commisurate ai potenziali indennizzi.

2 – Gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Una delle più importanti disposizioni contenute nell'articolo 8 del D. Lgs. 143/98 è l'obbligo di costituire un Fondo di riserva, ovvero l'obbligo di accantonamenti di risorse finanziarie al momento dell'assunzione del rischio per far fronte al pagamento dell'eventuale indennizzo.

Gli accantonamenti al Fondo di riserva sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente di rischio Paese e tengono conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della specificità di taluni rischi storicamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

Tale disposizione si prefigge l'obiettivo di salvaguardare l'indipendenza e l'autonomia finanziaria dell'Istituto (in linea anche con gli impegni assunti dall'Italia in ambito internazionale: *break-even* finanziario di medio lungo periodo) e di evitare, con sufficienti margini di affidabilità, improvvisi e consistenti oneri a carico del bilancio dello Stato destinati a coprire il fabbisogno della SACE.

Poiché le precedenti disposizioni, in particolare la legge 227/77, non prevedevano l'obbligo degli accantonamenti, le risorse finanziarie in essere sul Fondo di riserva sono utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi su garanzie concesse ai sensi del citato D. Lgs. 143/98, a decorrere dal 1° luglio 1999. Gli oneri connessi al pagamento di eventuali indennizzi relativi a garanzie concesse antecedentemente a tale data rappresentano pertanto costi dell'esercizio di riferimento.

Al 1° gennaio 2001 gli accantonamenti (al netto della quota riassicurata presso terzi) in essere sul Fondo di riserva erano pari a Euro 1.338,5 milioni. Nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per Euro 466,5 milioni (di cui 44,2 milioni a titolo di adeguamento degli accantonamenti pregressi al tasso di cambio del 31 dicembre 2001). A chiusura dell'esercizio 2001, la consistenza del Fondo di riserva era, pertanto, pari a Euro 1.805 milioni (al netto della quota riassicurata presso terzi) e rappresentava il 20,7% del portafoglio rischi inerente ad operazioni assicurate a partire dal 1° luglio 1999.

Ai fini della determinazione dell'entità dell'accantonamento al termine dell'esercizio occorre inoltre tenere conto delle variazioni di rischio complessivo. La consistenza degli accantonamenti al 31 dicembre di ciascun anno è quindi rimodulata, in aumento o in diminuzione, oltre che per effetto dei nuovi rischi assunti nell'anno, per effetto di eventuali variazioni della rischiosità delle operazioni in portafoglio in conseguenza di intervenute modifiche contrattuali e/o classificazioni dei Paesi, dello scostamento del

cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati al momento delle delibere di concessione delle garanzie, della scadenza intervenuta nell'anno dei rischi assunti.

=<>=<>=<>=

Capitolo 5

L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa

1 – Dati d'insieme sull'attività del primo semestre 2002

La prima parte del 2002 è stata caratterizzata dalla persistente debolezza della domanda, sia interna sia estera, riflessasi puntualmente sull'andamento degli **scambi con l'estero**. Nei primi 4 mesi dell'anno le esportazioni italiane sono, infatti, diminuite in valore del 5,6%, rispetto al corrispondente periodo del 2001, e le importazioni del 5%. In valore assoluto, le esportazioni sono ammontate a 83.348 milioni di Euro e le importazioni a 83.692 milioni, determinando così un disavanzo di 344 milioni a fronte di un attivo di 173 milioni nel primo quadrimestre del 2001. La flessione delle esportazioni è risultata più accentuata verso l'area U.E. (-6,2%) rispetto all'area extra U.E. (-4,9%).

Secondo i dati resi noti dall'ISTAT, il miglior andamento delle esportazioni verso i Paesi extra U.E. ha trovato conferma nel mese di maggio, segnando una crescita del 5,5% rispetto al maggio 2001 che ha contribuito ad abbassare al 2,6% la contrazione relativa ai primi cinque mesi dell'anno, determinando al tempo stesso un attivo di 2.210 milioni di Euro nella bilancia con i Paesi extra U.E. (l'avanzo era stato di 406 milioni nel periodo gennaio-maggio 2001).

La suesposta evoluzione dei flussi di scambio con l'estero sembra essere stata influenzata principalmente da due fattori: il ristagno degli investimenti nella maggior

parte delle economie industrializzate e l'andamento dei tassi di cambio che, in presenza di un Euro relativamente debole, ha favorito l'export verso i mercati dell'area del dollaro USA.

In tale contesto, **l'attività assicurativa** ha registrato un vivace incremento della domanda, soprattutto nel secondo trimestre, sia per le garanzie assicurative sia per le promesse di garanzia, benché il valore medio delle operazioni si sia abbassato a causa del prevalere di iniziative di modesto importo rispetto ai grandi progetti. Infatti, il numero delle **domande di garanzia** pervenute nel primo semestre 2002 (148) è stato superiore del 35% rispetto a quello del corrispondente periodo del 2001 e quello delle **richieste di promessa di garanzia** è aumentato del 32%. In valore assoluto le prime (1.740 milioni di Euro) sono invece diminuite dell'11% e le seconde (3.874 milioni di Euro) del 6%.

Proprio perché l'incremento della domanda si è concretizzato nel periodo aprile-giugno, esso si è riflesso soltanto parzialmente nei valori relativi alle operazioni accolte, tenuto conto dei tempi istruttori. Il numero delle **garanzie rilasciate** (116) nel primo semestre 2002 è risultato, infatti, superiore del 15% a quello del primo semestre 2001; il relativo impegno assicurativo è stato pari a 998,9 milioni di Euro, di cui 873,7 milioni per garanzie a medio e lungo termine e 125,2 milioni per garanzie a breve termine; rispetto al primo semestre 2001 il valore complessivo delle garanzie rilasciate ha registrato una flessione del 21%, risultante da una contrazione del 24% delle garanzie a medio e lungo termine e da un aumento del 23% di quelle a breve termine.

In aggiunta agli impegni assunti in assicurazione diretta, nel periodo in esame sono stati conclusi due Accordi di **riassicurazione** con SIAC e La Viscontea che hanno comportato per la SACE l'assunzione di impegni per 135 milioni di Euro sul plafond annuale e 72 milioni sul plafond rotativo.

Il rilascio delle suddette garanzie assicurative ha comportato accantonamenti al **Fondo di riserva** per 223 milioni, pari al 22% circa degli impegni assunti, esclusi quelli connessi agli Accordi di riassicurazione per i quali l'accantonamento viene effettuato al momento delle notifiche semestrali facendo riferimento agli importi effettivamente in rischio. Avuto riguardo all'insieme degli impegni che, a partire dal 1° luglio 1999, hanno dato luogo ad accantonamenti, l'ammontare complessivo della riserva al 30/06/2002 era pari a 2.023 milioni di Euro equivalenti al 21,2% del portafoglio rischi (9.560 milioni).

Considerate anche le variazioni accordate nel corso del semestre su garanzie già concesse in anni precedenti, l'**utilizzo complessivo del plafond annuale** al 30/06/2002 era pari a 1.170,8 milioni di Euro; le disponibilità residue ammontavano, pertanto, a 3.993,8 milioni. L'impegno imputato al plafond annuale nel periodo in riferimento ha segnato una diminuzione del 12,7% rispetto al corrispondente valore del primo semestre 2001.

Per quel che concerne il **plafond rotativo**, al 30/06/2002 gli impegni in essere (inclusi quelli connessi agli accordi di riassicurazione) ammontavano a 756,4 milioni di Euro; alla stessa data le disponibilità erano perciò pari a 4.408,2 milioni.

Nel periodo in esame sono state anche rilasciate 79 **promesse di garanzia** per un impegno assicurativo presunto di 1.352,8 milioni di Euro. La variazione, rispetto al primo semestre 2001, è stata fortemente positiva nel numero (+ 46,3%) mentre in valore si è registrato un sostanziale ristagno (+ 0,6%).

Avuto riguardo alla **destinazione geografica** delle nuove garanzie concesse nel primo semestre 2002, esse si sono riferite a n. 34 Paesi; la quota più rilevante ha interessato l'Oman (28,3%) a motivo di un'importante operazione di *project financing*. Seguono l'Iran (15,7%), l'Algeria (11,8%), il Messico (9,6%), il Brasile (8,6%) e il Venezuela (5,6%) (cfr. allegato 15).

In relazione alla dimensione delle imprese esportatrici che hanno beneficiato della copertura assicurativa direttamente (tramite crediti fornitori) o indirettamente (tramite l'utilizzo di crediti acquirenti), le **PMI** hanno assorbito il 51% del numero delle garanzie rilasciate, cui è corrisposto un impegno assicurativo di 83 milioni di Euro (pari all'8,4% del totale).

Merita d'essere segnalata la **prima operazione di investimento**, seppur di modeste dimensioni (circa 1 milione di Euro) realizzata in Cina con la copertura della SACE da un'impresa specializzata nella produzione di tubi in HDPE utilizzati nelle reti di distribuzione di gas ed acqua.

Particolarmente interessante il fatto che nel semestre in esame un quinto circa delle garanzie rilasciate si sia riferito a polizze globali (21 su un totale di 116) per un ammontare complessivo di impegni di 5,5 milioni di Euro, cui devono aggiungersi ulteriori 2,8 milioni relativi ad aumenti di massimali su polizze in essere. (Al 30/06/2002 figuravano, inoltre, in istruttoria 14 richieste di nuove polizze globali). Nel periodo in riferimento sono stati inseriti nelle polizze globali 124 nuovi nominativi esteri.

Alla stessa data, il numero totale delle polizze globali in essere era di 53 e l'ammontare complessivo dei massimali di rischio assicurati era pari a 28 milioni di Euro circa. Un

terzo delle nuove richieste di polizze globali è pervenuto tramite gli Sportelli Regionali e l'Ufficio di Milano.

L'attività indennitaria svolta nel periodo in riferimento ha portato alla erogazione di complessivi 56,8 milioni di Euro circa (- 51,7% rispetto al primo semestre 2001), di cui 45,9 milioni per sinistri di natura politica e 10,9 milioni per sinistri di tipo commerciale. L'ammontare dei sinistri liquidati a fronte di rischi politici è risultato sensibilmente inferiore al previsto (principalmente a causa di un effetto "Argentina" meno rilevante di quanto si potesse temere) ed è influenzato in eccesso dal pagamento di 15,7 milioni di Euro recuperati con pari valuta nei giorni immediatamente successivi. Detto pagamento si riferisce all'operazione di rifinanziamento di una parte del debito ex URSS che vede la SACE impegnata a corrispondere direttamente all'Istituto finanziatore l'importo della rata di credito; ciò determina talvolta la "formale" liquidazione dell'indennizzo (onde consentire il pagamento della rata il giorno stesso della scadenza evitando così di dover corrispondere interessi di ritardo) senza che vi sia, di fatto, una reale situazione di sinistrosità.

Prescindendo dal suddetto importo di 15,7 milioni, la restante parte degli indennizzi erogati per rischio politico ha riguardato prevalentemente l'Ucraina (10,7 milioni), la Nigeria (3,4 milioni). L'Argentina (2 milioni) e l'Indonesia (1,9 milioni). Sul fronte del rischio commerciale, gli indennizzi erogati hanno riguardato essenzialmente due Paesi: Singapore (6,4 milioni) e il Kenya (4 milioni circa), per un'operazione di *project financing* realizzata nel corso degli anni novanta in collaborazione con IFC.

Dal lato dei **recuperi**, sono stati rimborsati nel corso del semestre 586,1 milioni di Euro (- 22% rispetto al primo semestre 2001), di cui 126,4 milioni relativi a crediti titolarizzati e, pertanto, trasferiti agli SPV. La restante parte - pari a 367,8 milioni, al netto di 91,9 milioni di presunta spettanza degli Assicurati - è prevalentemente di

pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (in quanto discendenti da accordi intergovernativi di ristrutturazione) al quale vengono trasferiti man mano che si procede alla ripartizione.

I rimborsi di più rilevante ammontare sono stati effettuati dalla Russia (161,5 milioni), dall'Algeria (138,3 milioni), dal Perù (91,2 milioni), dalla Polonia (58,5 milioni) e dal Brasile (51,4 milioni), che continuano a ripagare regolarmente i propri debiti. La diminuzione dell'importo recuperato rispetto al primo semestre 2001 è dovuta in massima parte alla presenza, lo scorso anno, di un pagamento una tantum da parte della Nigeria di rilevante ammontare.

A completamento del quadro dei flussi finanziari, si rileva infine che nel primo semestre 2002 sono stati incassati **premi** per complessivi 179,1 milioni di Euro di cui 20,2 milioni a fronte di operazioni *ex lege* 227/77 e 158,9 milioni su operazioni *ex D. Lgs.* 143/98. Rispetto al primo semestre 2001 si è verificato un aumento del 115%, frutto evidente dell'effetto di "trascinamento" delle garanzie concesse nel biennio 2000-2001 a fronte delle quali una quota piuttosto elevata del premio dovuto viene corrisposta in via differita al momento della effettiva erogazione dei finanziamenti che hanno formato oggetto di assicurazione.

La **situazione della liquidità** al 30/06/2002 evidenziava disponibilità per:

- 448,9 milioni di Euro sul c/c n. 23620 "Fondo di dotazione", al netto di 280 milioni circa che dovranno essere trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di recuperi e 60 milioni circa rappresentano le quote di spettanza degli Assicurati in relazione ai suddetti recuperi;
- 43,1 milioni di Euro sui c/c bancari ordinari al netto di 23,6 milioni vincolati a favore di terzi in attesa che maturino le condizioni per i relativi pagamenti;

- 1.972 milioni di Euro sul c/c n. 23636 “Fondo di riserva” presso la Tesoreria Centrale; tale importo come sopra precisato rappresenta la copertura finanziaria degli accantonamenti effettuati a fronte delle operazioni assicurate a partire dall’1° luglio 1999 ed è utilizzabile esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi connessi a tali operazioni. Ad oggi la riserva è interamente disponibile non essendosi ancora verificati sinistri a fronte di operazioni per le quali è stato effettuato l’accantonamento;
- 1.072,2 milioni di Euro sul c/c 20013 “MINTES DIPTES DL 143/98 art. 7” (al netto della quota indisponibile di 333 milioni relativa all’operazione CLN Polonia) intestato al Ministero dell’Economia e delle Finanze, sul quale vengono accreditati i recuperi di sua spettanza. Tali fondi possono essere all’occorrenza assegnati a SACE, previa autorizzazione del suddetto Ministero, per le esigenze della SACE medesima.

2 – Programma di attività per il 2° semestre 2002 e ipotesi di consuntivo al 31/12/2002.

2.1 – Programma di attività per il 2° semestre 2002.

La direttiva adottata dal CIPE alla fine dello scorso mese di marzo conferma per il 2002 l’obbligo della SACE di perseguire un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio rischi, in modo da rendere congruo, entro il 2006, l’accantonamento a riserva pari al 20% degli impegni in essere.

Ciò implica evidentemente un insieme di scelte coerenti impennate intorno a tre principi basilari:

- un'accorta gestione della politica del rischio paese volta a neutralizzare imprevedibili mutamenti delle situazioni, politiche ed economiche, maggiormente esposte al pericolo di destabilizzazione;
- un orientamento del *business* verso tipologie di operazioni caratterizzate da un minor coefficiente di rischio;
- un deciso ampliamento della base assicurata, tale da garantire alla gestione un migliore equilibrio di fondo.

A tali principi si ispira il “**Piano di sviluppo**” della SACE, che ha fra i propri obiettivi fondamentali un deciso rafforzamento dell'assicurazione diretta nel settore dei crediti a breve termine e un maggiore sostegno alle PMI sui mercati dei Paesi emergenti.

Al perseguimento di tali obiettivi saranno orientate le azioni di: sviluppo dei prodotti, comunicazione e *marketing*, informatizzazione dei servizi offerti alla clientela.

Un prodotto finora scarsamente utilizzato, quale la polizza sugli “**investimenti all'estero**”, sarà oggetto di una specifica attività promozionale nella convinzione che una migliore conoscenza del medesimo da parte delle imprese possa stimolarne la propensione ad una presenza più diretta nei Paesi dove maggiori sono le opportunità e più concreta la possibilità di recuperare quote di mercato.

La “**polizza globale**” sarà rivisitata con l'intento di indurre gli operatori a ricorrervi in modo più continuo ed esteso, il che consentirebbe alla SACE di contenere i tassi di premio e diversificare maggiormente il portafoglio.

La “**garanzia fidejussoria**” sarà utilizzata, ove tecnicamente possibile, nei casi in cui essa potrà avvantaggiare gli Esportatori nello smobilizzo del proprio credito ovvero nell’ottenimento di adeguati finanziamenti da parte del sistema bancario nella fase di approntamento della fornitura.

Sarà, inoltre, portato a compimento il progetto, in avanzata fase di elaborazione, di mettere a disposizione delle banche una procedura telematica per l’ottenimento della garanzia assicurativa sulle conferme di apercredito.

Infine, la garanzia sui “lavori civili”, nota come **polizza casco**, è in corso di revisione con l’obiettivo di semplificare la gestione del rapporto assicurativo, alleggerendo gli oneri documentali a carico dell’Assicurato e, al tempo stesso, migliorando la definizione di talune clausole da cui dipende l’esatta delimitazione del rischio specialmente nei casi in cui il progetto sia finanziato da Organismi internazionali.

Conclusivamente, l’ammodernamento degli strumenti assicurativi è considerato strettamente funzionale agli obiettivi che la SACE intende conseguire nel 2002 e ancor più nel 2003 in termini di ampliamento della quota di *export* assicurata e miglioramento della qualità del portafoglio.

In termini di volumi, gli impegni assicurativi assumibili nella seconda parte dell’anno dovrebbero risultare almeno doppi rispetto a quelli assunti nel primo semestre, ove si considerino le domande di garanzia in istruttoria pari a 636 milioni di Euro (cfr. allegato 17) e le promesse in essere al 30 giugno 2002 pari a 4.896 milioni di Euro (cfr. allegato 18) di cui si stima che un terzo circa potrebbero trasformarsi in garanzie entro la fine dell’anno in corso.

La crescita degli impegni dovrebbe essere accompagnata anche da una maggiore diversificazione geografica e riguardare per una parte significativa operazioni di *project financing* e di finanza strutturata, caratterizzate – com'è noto – dalla presenza di fattori di mitigazione dei rischi e da minori coefficienti di accantonamento.

Si deve, tuttavia, sottolineare che per alcune operazioni di maggior rilievo si è determinata una situazione di stallo (per motivazioni varie) per cui non sono del tutto certi, al momento, i tempi della loro finalizzazione. Ciò potrebbe incidere, a consuntivo, sull'ammontare complessivo degli impegni assunti nell'anno.

2.2 - Previsione dei flussi finanziari al 31/12/2002

Al 1° gennaio 2002 la SACE registrava disponibilità sul c/c Fondo di dotazione e i c/c ordinari per complessivi 717,1 milioni di Euro, di cui 113,1 milioni in attesa di accredito al Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto riguardanti recuperi di sua pertinenza.

Inoltre, la Legge Finanziaria per il 2002 ha disposto uno stanziamento di 41,3 milioni di Euro quale incremento del Fondo di dotazione e di 51,6 milioni utilizzabili per gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Sul c/c 20013 "MINTES DIPTES DL 143/98 art. 7" intestato al Ministero dell'Economia e delle Finanze si registravano al 31 dicembre 2001 giacenze per 568,2 milioni di Euro (al netto di 333 milioni relativi alla quota indisponibile relativa

all'operazione Credit Link Note). L'utilizzo eventuale di tali disponibilità per le esigenze dell'Istituto è subordinato alla preventiva autorizzazione del suddetto Ministero.

Tenuto conto dei risultati conseguiti nel 1° semestre e delle previsioni formulate in ordine alla possibile evoluzione dell'attività nella seconda metà dell'anno, si possono prevedere:

Dal lato delle entrate:

- premi per 250 milioni di euro, di cui 210 a fronte di operazioni *ex D. Lgs. 143/98* e 40 per operazioni *ex lege 227/77*, tenendo presente il positivo andamento del primo semestre;
- recuperi per 700 milioni (quasi interamente di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze ma, previa autorizzazione dello stesso Ministero, riassegnabili all'Istituto a copertura delle proprie esigenze) al netto di Euro 275 milioni da trasferire agli Special Purpose Vehicle attraverso i quali sono state perfezionate le operazioni di titolarizzazione;
- rientri dal rischio *Credit Link Note* per 20 milioni di Euro.

Per quel che concerne i recuperi, se deve sottolineare che essi provengono in massima parte dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione e quindi saranno attribuiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in nome e per conto del quale SACE ne cura la gestione come disposto con il Decreto Ministeriale del 4/11/1999. Pertanto l'inserimento fra le previsioni delle entrate è effettuato soltanto allo scopo di presentare un quadro unitario delle risorse finanziarie presuntivamente disponibili, fermo restando che l'assegnazione, in tutto o in parte, alla SACE dei suddetti recuperi rientra fra le prerogative del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Premesso quanto sopra, le disponibilità ed entrate previste per il 2002 ammontano cumulativamente a 2.351,2 milioni di Euro (di cui 1.381,3 milioni di pertinenza Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto provenienti dai recuperi).

Dal lato delle uscite:

- spese generali per Euro 60 milioni (comprensivi di 20 milioni circa accantonati in relazione ai potenziali oneri derivanti dalle vertenze giudiziali in corso, di cui 9,8 milioni già erogati a seguito della definizione di una vertenza in via stragiudiziale);
- pagamenti a fronte dell'operazione di *Interest Rate Swap* per Euro 60 milioni;
- indennizzi quantificabili prudenzialmente in 235 milioni di Euro, tenendo presenti sia le polizze in sinistro, sia possibili nuove situazioni di *default*, particolarmente in relazione alla critica evoluzione dell'economia argentina, sia infine eventuali esiti negativi delle vertenze in corso.

Inoltre, in relazione al volume degli impegni assumibili nel corso dell'anno (quantificabili in un importo massimo di 4 miliardi di Euro), scontando un coefficiente medio ponderato del 20%, dovranno essere effettuati accantonamenti al Fondo di riserva nell'ordine di 800 milioni di Euro.

Al riguardo, si rileva che la situazione effettiva degli accantonamenti (compresi quelli già presenti sul Fondo) sarà monitorata in corso d'anno al fine di tener conto anche delle implicazioni connesse ad eventuali variazioni della rischiosità delle operazioni in conseguenza di intervenute modifiche contrattuali e/o riclassificazioni di Paesi cui si riferiscono gli accantonamenti medesimi, dell'andamento dei tassi di cambio per gli

importi riferentisi a rischi denominati in valute diverse dall'Euro, nonché della intervenuta scadenza dei rischi assunti.

Il recente spostamento della Russia nella 5° categoria di rischio costituisce in tal senso un fattore positivo ma di impatto limitato poiché gli impegni in essere si riferiscono prevalentemente ad operazioni di finanza strutturata per le quali sono stati applicati coefficienti di accantonamento *ad hoc*.

Complessivamente, le uscite sommate agli accantonamenti danno luogo ad un fabbisogno finanziario teorico di Euro 1.155 milioni.

Ne consegue che, alla luce degli elementi attualmente disponibili, si avrebbe al 31 dicembre 2002 un saldo positivo di Euro 1.196,2 milioni, considerando all'interno delle disponibilità ed entrate anche l'importo di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze complessivamente pari a 1.381,3 milioni. Escludendo dalla previsione tale importo, il saldo diventerebbe negativo per 226,3 milioni di Euro.

L'entità del suddetto saldo è destinata comunque ad essere influenzata dall'ammontare effettivo dei nuovi impegni assicurativi e da eventuali ulteriori riclassificazioni di Paesi verso i quali si registra un'importante esposizione, destinati ad incidere sull'importo degli accantonamenti.

3 – Piano previsionale per il 2003.

La ripresa delle attività economiche prevista per il 2003 dovrebbe riflettersi positivamente sull'andamento del **commercio mondiale**. In particolare, le importazioni dei Paesi in via di sviluppo e di quelli in transizione dovrebbero crescere ad un ritmo lievemente superiore a quello dei Paesi industrializzati.

In tale contesto, le **esportazioni italiane**, dirette per oltre i due terzi verso i mercati dell'area industrializzata, potrebbero incontrare notevoli opportunità di espansione nei paesi asiatici e soprattutto in quelli in transizione verso l'economia di mercato, avvantaggiandosi in quest'ultimo caso sia della contiguità geografica sia della forte complementarità sul terreno industriale.

Al riguardo, è interessante osservare come già nel 2001, un anno fra i più difficili per il commercio internazionale, le esportazioni italiane verso i Paesi dell'Est europeo siano aumentate in valore a tassi del 25-30% arrivando addirittura al 40% nel caso della Russia. Altrettanto importante è stata la crescita delle esportazioni verso l'Algeria (20%) e l'Iran (39%), due Paesi di notevole importanza per l'attività assicurativa.

Sul **piano assicurativo**, l'evidenza statistica degli ultimi anni dimostra come, nonostante gli sforzi intrapresi per diversificare maggiormente il portafoglio rischi, le richieste di coperture assicurative continuano a concentrarsi prevalentemente su un numero ristretto di Paesi. Nel 2001 l'Iran (42,5%), il Brasile (18,3%) e l'Algeria (7,6%) hanno assorbito complessivamente oltre i due terzi degli impegni totali assunti nell'anno. Nel primo semestre del 2002, su un ammontare complessivo di impegni connessi all'assicurazione diretta, pari a 999 milioni di Euro, il 65,4% ha riguardato quattro Paesi soltanto: Oman (28,3%), Iran (15,7%), Algeria (11,8%) e Messico (9,6%).

E' evidente, dunque, come siano ancora i grandi progetti a determinare la crescita complessiva degli impegni assicurativi e, di riflesso, la composizione del portafoglio rischi.

Per quel che concerne il 2003, diversi fattori inducono a prevedere un incremento degli impegni assicurativi nell'ordine del 20% e dunque fino a 4-5 miliardi di Euro. La forchetta relativamente ampia di tale previsione è dovuta all'incertezza sui tempi di perfezionamento di alcune operazioni di rilevante ammontare che, ove finalizzate nell'anno in corso, avrebbero un effetto riduttivo sulla prevista espansione nel 2003.

Fra i potenziali fattori di crescita degli impegni vanno principalmente considerati:

- la prevista ripresa del commercio mondiale, particolarmente nell'area asiatica e in quella dei Paesi in transizione, fra cui la Russia sembra ora in grado di generare una più diffusa domanda di importazioni;
- l'elevato ammontare delle promesse di garanzia in essere (circa 4,9 miliardi di Euro) e di quelle attualmente in istruttoria (7,7 miliardi di Euro), riferentisi ad un numero di paesi ben più elevato che in passato (cfr. allegati 18 e 19);
- le iniziative in atto per potenziare gli strumenti di particolare interesse per le PMI (sconto *pro-soluto*, polizza globale, conferme di apercredito, garanzia fidejussoria) e l'attività di *marketing* svolta attraverso una presenza più continua sul territorio, in stretta collaborazione con enti e associazioni preposti al sostegno del processo di internazionalizzazione.

Tutto ciò si inquadra in modo coerente nel "**Piano di sviluppo**" recentemente definito per dare alla SACE obiettivi mirati sia in termini di volumi assicurati sia in termini di efficienza nella erogazione dei servizi alle imprese.

La domanda potenziale di coperture assicurative sopra prospettata per il 2003 dovrebbe ancora concentrarsi in misura prevalente nel settore dei rischi a medio e lungo termine, benché il tasso di crescita potrebbe rivelarsi più sostenuto nel campo dei rischi a breve termine.

Di tale scenario ha tenuto conto il CIPE nel deliberare, su proposta dei Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Attività Produttive, il piano previsionale degli impegni assicurativi per il 2003, con il quale si è ritenuto opportuno:

- confermare il **plafond rotativo** – destinato al rilascio di garanzie di durata fino a 24 mesi – al livello attuale di 5.165 milioni di Euro, sul quale al 30 giugno 2002 si registravano disponibilità per 4.402 milioni;
- fissare il **plafond annuale** – destinato alle garanzie di durata superiore a 2 anni – a 6.000 milioni di Euro, al fine di avere un congruo margine di disponibilità nel caso in cui l'aumento della domanda assicurativa fosse superiore al previsto.

E' utile rammentare, al riguardo, che l'utilizzo effettivo dei plafond dipende dall'esistenza delle risorse finanziarie necessarie per poter effettuare gli accantonamenti a riserva e, in qualche misura, dalla stessa ripartizione degli impegni fra i diversi Paesi e tipologie di rischio, considerato che detta ripartizione determina il coefficiente medio ponderato di accantonamento. In proposito si rileva che la delibera CIPE del 28 marzo 2002 prevede l'obbligo per la SACE di mirare a raggiungere entro il 2006 un coefficiente medio ponderato non superiore al 20%.

Ciò farà sì che l'utilizzo dei plafond dovrà essere necessariamente orientato verso quei Paesi che presentano un accettabile grado di rischio e le operazioni caratterizzate dalla

presenza di “fattori di mitigazione “ (*project financing*, finanza strutturata, investimenti all'estero).

Sul **piano finanziario**, partendo dal saldo presunto – come sopra definito - al 31/12/2002 di 1.196,2 milioni di Euro (comprensivi, ripetesi, dei recuperi di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze) ed applicando gli stessi criteri all'esercizio 2003, le previsioni per il prossimo anno scontano:

- entrate per complessivi 964 milioni di Euro (inclusi recuperi di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze per circa 700 milioni);
- uscite per complessivi 1.400 milioni di Euro (di cui 1.000 milioni per accantonamenti sugli impegni assumibili).

Si fa, inoltre, presente che la Legge Finanziaria per il 2002 ha previsto per l'esercizio 2003 uno stanziamento di 46,5 milioni di Euro destinato ad alimentare il Fondo di dotazione. Ove detto stanziamento fosse confermato, le entrate aumenterebbero a 1.010,5 milioni (che si riducono a 310,5 milioni se si escludono i recuperi di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Sulla base dei dati e delle stime al momento disponibili, al 31/12/2003 potrebbe aversi pertanto un saldo positivo di 806,7 milioni di Euro (che diviene negativo per 926,3 milioni di Euro escludendo le risorse di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

In termini più analitici, l'evoluzione dei flussi finanziari attesa per il 2003 prevede introiti da premi per 240 milioni, recuperi per 700 milioni e pagamenti di indennizzi per 300 milioni. Per quel che concerne i recuperi, si sottolinea che il suddetto ammontare di 700 milioni si riferisce in massima parte ai crediti derivanti dagli accordi

intergovernativi di ristrutturazione e, quindi, di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze; sono esclusi ovviamente i recuperi relativi ad importi titolarizzati, in quanto spettanti agli SPV. Ai fini degli accantonamenti al Fondo di riserva, si è assunta l'ipotesi di un volume di impegni pari a 5.000 milioni, senza tener conto delle variazioni che potrebbero essere determinate da cessazioni di rischio, riclassificazioni paesi, situazioni di sinistrosità, evoluzione dei tassi di cambio, in quanto al momento non quantificabili in termini netti.

ALLEGATI STATISTICI



Allegato 1

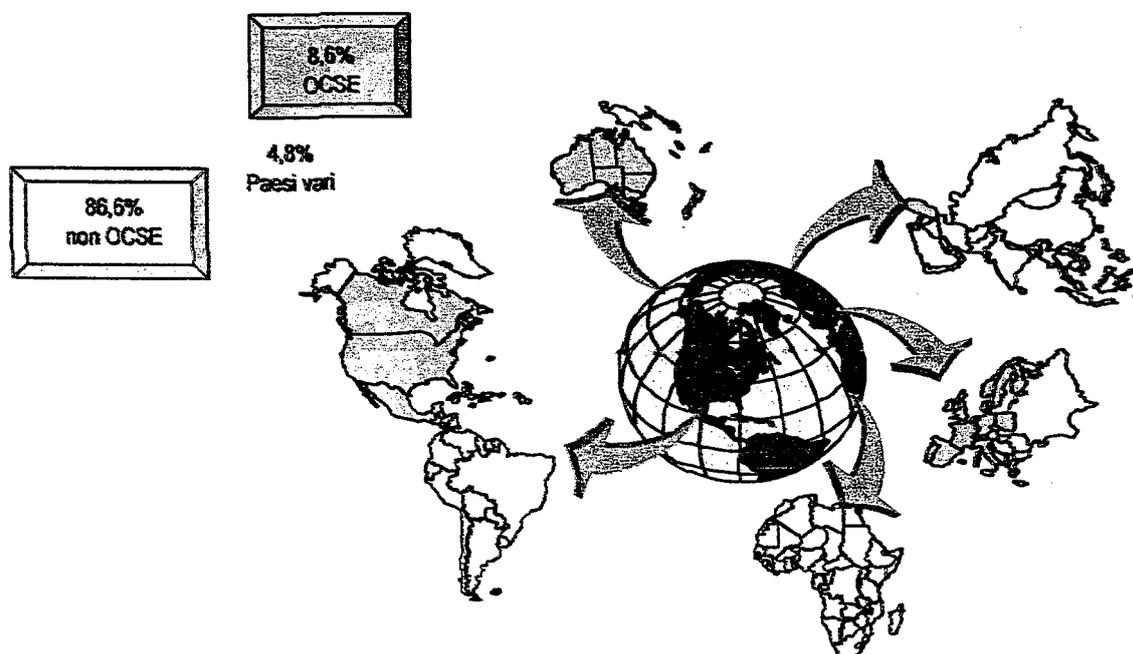
GARANZIE CONCESSE NEL 2001: distribuzione per aree geo-economiche

	2001						2000					
	plafond annuale		plafond rotativo		TOTALE		plafond annuale		plafond rotativo		TOTALE	
	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot
Paesi OCSE	193,0	7,6	40,0	24,0	233,0	8,6	152,4	3,2	44,4	16,4	196,8	3,9
- Unione Europea	2,0	0,1			2,0	0,1						
- Europa extra UE	80,0	3,1	37,3	22,4	117,3	4,3	119,3	2,5	40,6	15,0	159,9	3,2
- America	111,0	4,4	2,3	1,4	113,3	4,2	33,1	0,7	1,4	0,5	34,5	0,7
- Asia			0,4	0,2	0,4	...			2,4	0,9	2,4	...
Paesi non OCSE	2.262,6	88,8	88,4	53,0	2.351,0	86,6	4.522,6	95,9	142,8	52,7	4.665,4	93,6
- Europa	122,6	4,8	27,9	16,7	150,5	5,5	1.835,4	38,9	35,8	13,1	1.871,0	37,5
- Africa	204,0	8,0	12,2	7,3	216,2	8,0	319,0	6,8	15,4	5,7	334,4	6,7
- America	742,7	29,2	23,3	14,0	766,0	28,2	425,7	9,0	13,5	5,0	439,2	8,8
- Asia:	1.193,3	46,8	25,0	15,0	1.218,3	44,9	1.942,5	41,2	78,3	28,9	2.020,8	40,6
- Medio Oriente	1.163,8	45,7	17,4	10,4	1.181,2	43,5	1.718,0	36,4	60,7	22,4	1.778,7	35,7
- Estremo Oriente	29,5	1,1	7,6	4,6	37,1	1,4	224,5	4,8	17,6	6,5	242,1	4,9
Paesi vari*	91,3	3,6	38,3	23,0	129,6	4,8	40,0	0,9	83,9	30,9	123,9	2,5
Totale	2.546,9	100	166,7	100	2.713,6	100	4.715,0	100	271,1	100	4.986,1	100

*Il dato si riferisce alle Convenzioni quadro stipulate nell'anno

n.s.: variazione non significativa

...: importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05



Allegato 2

Garanzie concesse nel 2001: ripartizione per paesi

importi in milioni di euro

	paesi	plafond annuale	plafond rotativo	totale	% sul totale
EUROPA	Bosnia Erzegovina		1,5	1,5	0,1
	Bulgaria		1,9	1,9	0,1
	Ceca Repubblica	0,4	1,5	1,9	0,1
	Croazia	1,0	0,6	1,6	0,1
	Estonia	90,7	1,2	91,9	3,4
	Grecia	1,9		1,9	0,1
	Kazakistan		1,6	1,6	0,1
	Macedonia		0,1	0,1	...
	Malta	
	Polonia		0,8	0,8	...
	Romania		5,2	5,2	0,2
	Russia	27,3	7,5	34,8	1,3
	Slovacchia	0,2	0,6	0,8	...
	Slovenia		1,8	1,8	0,1
	Spagna	0,1		0,1	...
	Turchia	79,4	33,7	113,1	4,2
	Ucraina		1,5	1,5	0,1
	Ungheria		0,7	0,7	...
Uzbekistan	3,6	5,1	8,7	0,3	
	Totale	204,6	65,3	269,9	9,9
AFRICA	paesi	plafond annuale	plafond rotativo	totale	% sul totale
	Algeria	202,1	5,1	207,2	7,6
	Angola		1,2	1,2	...
	Egitto	1,9	1,2	3,1	0,1
	Libia		0,4	0,4	...
	Marocco	...	1,1	1,1	...
	Tunisia		3,0	3,0	0,1
	Zimbabwe		0,3	0,3	...
		Totale	204,0	12,3	216,3
AMERICHE	paesi	plafond annuale	plafond rotativo	totale	% sul totale
	Argentina	29,4	5,8	35,2	1,3
	Brasile	485,5	10,9	496,4	18,3
	Cile		1,1	1,1	...
	Colombia	9,0	0,2	9,2	0,3
	Dominicana Rep.	44,0	3,3	47,3	1,7
	Messico	111,0	2,3	113,3	4,2
	Uruguay	
	Venezuela	174,8	1,9	176,7	6,5
	Totale	853,7	25,5	879,2	32,4

Garanzie concesse nel 2001: ripartizione per paesi

importi in milioni di euro

	paesi	plafond annuale	plafond rotativo	totale	% sul totale
ASIA	Arabia Saudita		0,2	0,2	---
	Bangladesh		0,1	0,1	---
	Cina	1,6	1,4	3,0	0,1
	Corea sud		0,4	0,4	---
	EAU (Abu Dhabi-Dubai)		0,1	0,1	---
	Filippine	11,1	1,5	12,6	0,5
	Hong Kong		0,1	0,1	---
	India	6,7	0,9	7,6	0,3
	Indonesia		0,5	0,5	---
	Iran	1.140,7	13,8	1.154,5	42,5
	Israele	23,1	3,2	26,3	1,0
	Taiwan		0,3	0,3	---
	Thailandia	10,2	1,6	11,8	0,4
	Vietnam		1,2	1,2	---
	Totale	1.193,4	25,3	1.218,7	44,9

TOTALE CONTINENTI

	paesi	plafond annuale	plafond rotativo	totale	% sul totale
	Africa	204,0	12,3	216,3	8,0
	Americhe	853,7	25,5	879,2	32,4
	Asia	1.193,4	25,3	1.218,7	44,9
	Europa	204,6	65,3	269,9	9,9
	Paesi vari	91,2	38,3	129,5	4,8
	Totale generale	2.546,9	166,7	2.713,6	100,0

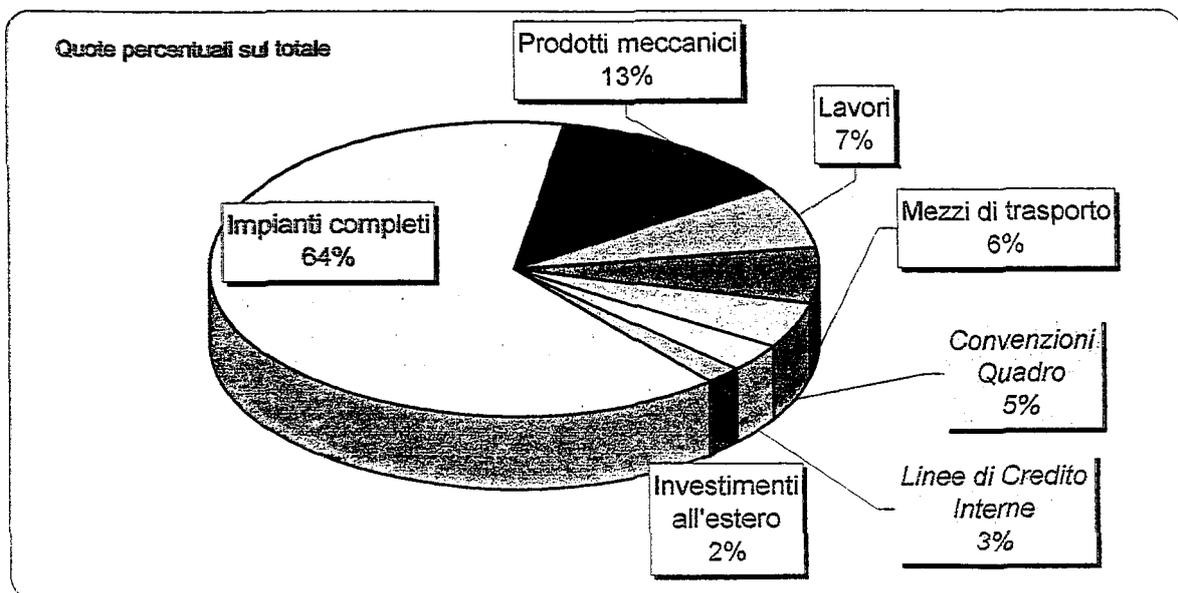
...: importi inferiori a 50.000 euro e percentuali inferiori allo 0,05

Garanzie concesse nel 2001: composizione merceologica

Gruppi merceologici	milioni di euro			% sul totale		
	totale	medio e lungo termine	breve termine	totale	medio e lungo termine	breve termine
Prodotti alimentari	3,0		3,0	0,1		1,8
Prodotti in pelle	0,1		0,1	...		0,1
Prodotti tessili	1,4		1,4	...		0,9
Prodotti metallurgici	2,0		2,0	0,1		1,2
Prodotti meccanici	362,9	336,2	26,7	13,4	13,2	16,0
Mezzi di trasporto	163,4	161,0	2,4	6,0	6,3	1,4
Prodotti chimici	6,7	2,6	4,1	0,2	0,1	2,5
Altri prodotti manufatti	1,50	0,90	0,6	0,1	0,0	0,4
Impianti completi	1.730,8	1.704,6	26,2	63,8	66,9	15,7
Lavori	200,2	197,1	3,1	7,4	7,8	1,9
investimenti all'estero	41,3	41,3		1,5	1,6	
Totale parziale	2.513,3	2.443,7	69,6	92,6	95,9	41,7
Convenzioni Quadro (*)	129,5	91,2	38,3	4,8	3,6	23,0
Linee di credito interne (*)	70,8	12,0	58,8	2,6	0,5	35,3
Totale	2.713,6	2.546,9	166,7	100,0	100,0	100,0

... importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05%

(*) per tali tipologie di operazioni non sono disponibili dati analitici sul relativo utilizzo



Allegato 4

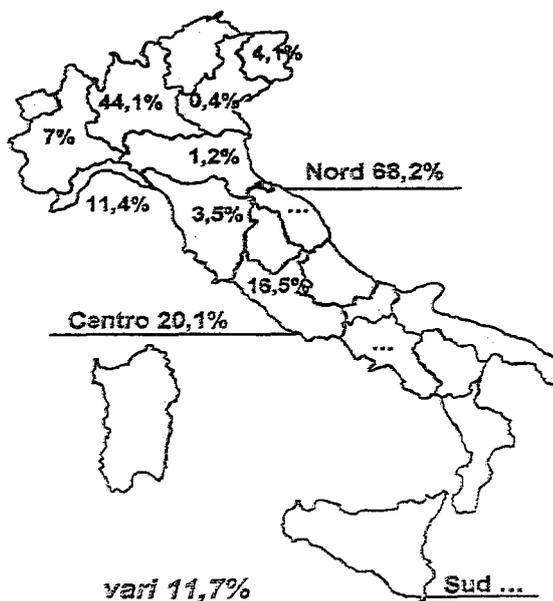
Garanzie concesse nel 2001: ripartizione regionale

importi in milioni di euro

regioni	medio lungo termine	%	breve termine	%	Totale	%
Lombardia	1.166,7	45,8	30,0	18,0	1.196,7	44,1
Liguria	305,5	12,0	3,6	2,1	309,1	11,4
Piemonte	184,9	7,3	5,2	3,2	190,1	7,0
Friuli Venezia Giulia	109,5	4,3	1,4	0,8	110,9	4,1
Emilia Romagna	23,0	0,9	9,8	5,9	32,8	1,2
Veneto	3,9	0,1	6,0	3,6	9,9	0,4
Italia settentrionale	1.793,5	70,4	56,0	33,6	1.849,5	68,2
Lazio*	439,6	17,3	9,3	5,6	448,9	16,5
Toscana	94,4	3,7	1,7	1,0	96,1	3,5
Marche			0,8	0,5	0,8	...
Italia centrale	534,0	21,0	11,8	7,1	545,8	20,1
Campania			0,4	0,2	0,4	...
Italia meridionale			0,4	0,2	0,4	...
Totale parziale	2.327,5	91,4	68,2	40,9	2.395,7	88,3
Convenzioni Quadro	91,2	3,7	38,3	23,0	129,5	4,8
Linee di credito	12,0	0,4	58,8	35,3	70,8	2,6
Crediti acquirenti open	116,2	4,5	1,4	0,8	117,6	4,3
Totale	2.546,9	100,0	166,7	100,0	2.713,6	100,0

...: importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05%

*: il dato comprende anche un investimento bancario per 41,3 milioni di euro



Allegato 5

Garanzie concesse nel 2001 - ripartizione per dimensione imprese esportatrici

importi in milioni di euro

2001

dimensioni imprese	n.op.	% sul totale	plafond annuale	plafond rotativo	totale	% sul totale
GI	99	50,8	2.379	57	2.436	91,1
PMI	96	49,2	127	110	237	8,9
<i>individuali</i>	59	30,3	24	13	37	1,4
<i>linee di credito*</i>	33	16,9	12	59	71	2,7
<i>convenzioni quadro (n.2)*</i>	4	2,1	91	38	129	4,8
Totale parziale	195	100	2.506	167	2.673	100
Investimenti	1		41		41	
Totale	196		2.547	167	2.714	

* prodotti destinati essenzialmente alle PMI;

nel corso del 2001 sono state iscritte circa 1500 operazioni relative a prodotti per le PMI

2000

dimensioni imprese	n.op.	% sul totale	plafond annuale	plafond rotativo	totale	% sul totale
GI	88	47,8	4.525	130	4.655	95,5
PMI	96	52,2	79	141	220	4,5
<i>individuali</i>	62	33,7	29	5	34	0,7
<i>linee di credito*</i>	29	15,8	10	52	62	1,3
<i>convenzioni quadro (n.3)*</i>	5	2,7	40	84	124	2,5
Totale parziale	184	100	4.604	271	4.875	100
Investimenti	1		111		111	
Totale	185		4.715	271	4.986	

* prodotti destinati essenzialmente alle PMI

Allegato 6

Garanzie concesse nel 2001: ripartizione per tipologie di rischio

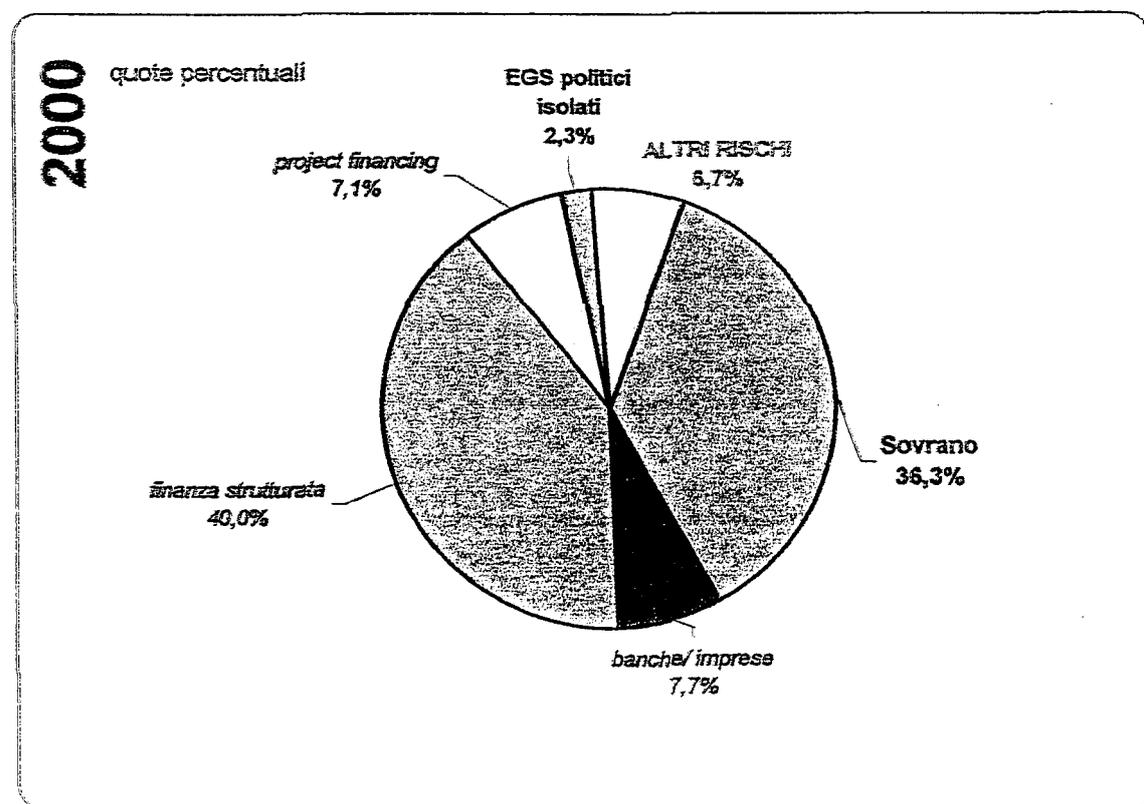
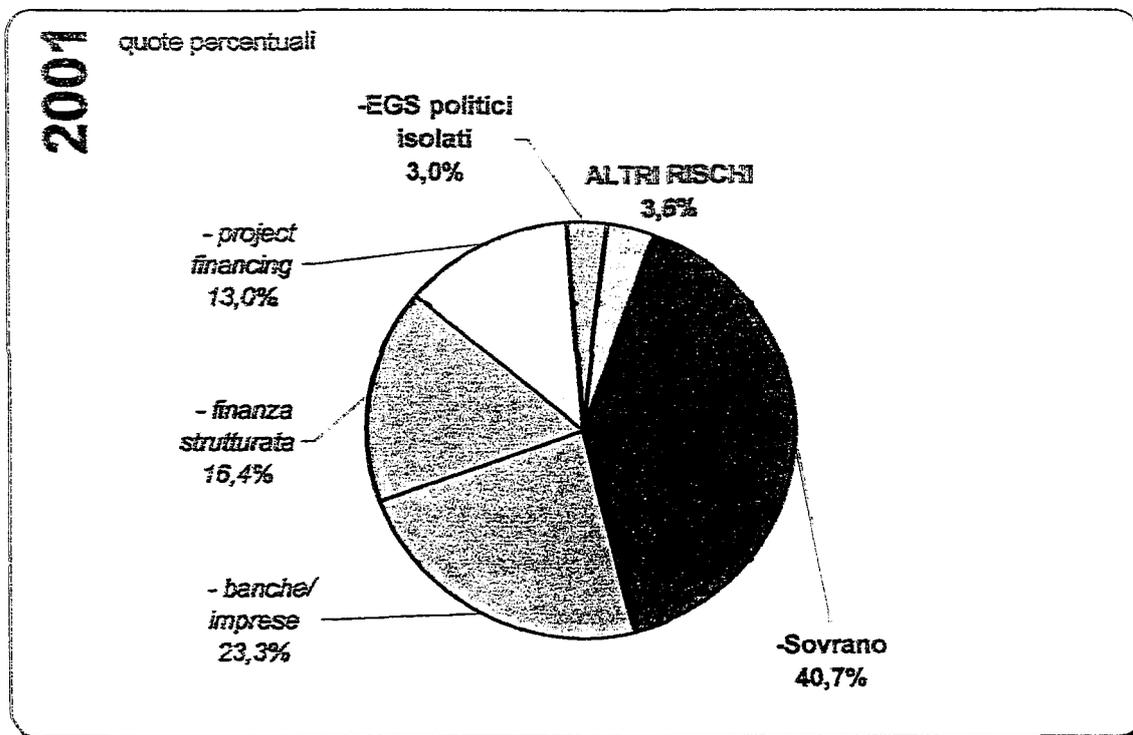
importi in milioni di euro

tipologia rischio	2001				2000				00/01
	medio lungo termine	breve termine	TOTALE	% sul totale	medio lungo termine	breve termine	TOTALE	% sul totale	var. %
RISCHIO DEL CREDITO									
-Sovrano	1.091,9	12,2	1.104,1	40,7	1.789,3	20,0	1.809,3	36,3	-39,0
-Privato	1.335,0	96,3	1.431,3	52,7	2.636,8	94,6	2.731,4	54,8	-47,8
- banche/ imprese	546,2	83,9	630,1	23,3	324,2	57,8	382,0	7,7	65,6
- finanza strutturata	439,8	5,3	445,1	16,4	1.962,6	31,6	1.994,2	40,0	-77,7
- project financing	349,0	4,1	353,1	13,0	349,4	5,2	354,6	7,1	-0,4
-EGS politici isolati	44,7	36,0	80,7	3,0	22,3	91,4	113,7	2,3	-29,0
Totale	2.471,6	144,5	2.616,1	96,4	4.448,4	206,0	4.654,4	93,3	-43,8
ALTRI RISCHI	75,3	22,2	97,5	3,6	266,6	65,1	331,7	6,7	-70,6
TOTALE GENERALE	2.546,9	166,7	2.713,6	100,0	4.715,0	271,1	4.986,1	100,0	-45,6

N.B.: al 31 dicembre 2001 si registrava, sul totale degli impegni in essere, la seguente composizione:

- project financing 10,6%
- finanza strutturata 20,4%
- investimenti 2,5%

Garanzie concesse nel 2001

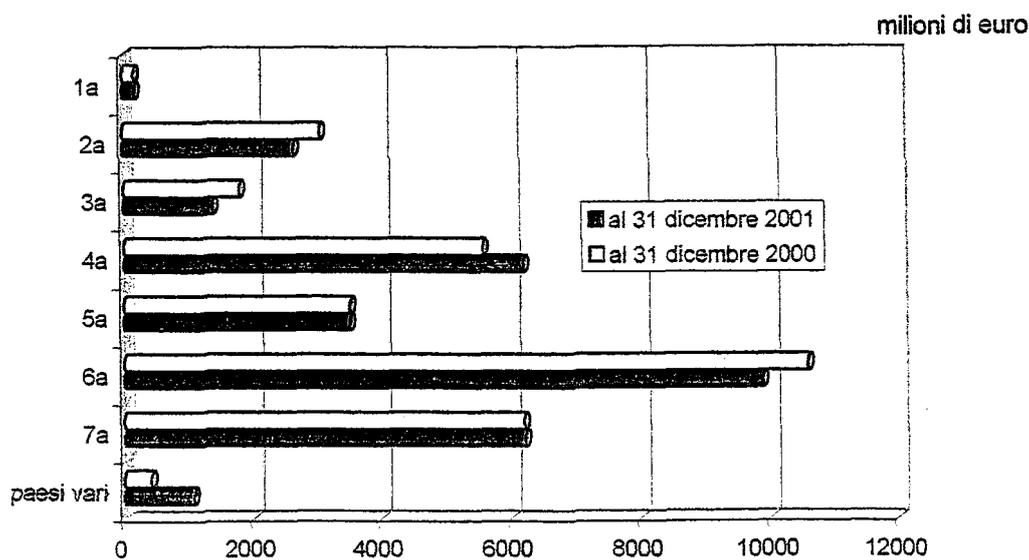


Allegato 7

Esposizione complessiva: ripartizione per categorie di rischio

importi in milioni di euro

cat. rischio paese	al 31 dicembre 2001				al 31 dicembre 2000				var% 00/01
	Ind. erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	Esp. Complessiva	% sul totale	Ind. erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	Esp. complessiva	% sul totale	
1 ^a	10,0	176,0	186,0	0,6	8,4	163,1	171,5	0,6	8,5
2 ^a	1.582,1	1.070,5	2.552,6	8,6	1.572,2	1.499,3	3.071,5	9,8	-13,6
3 ^a	138,1	1.230,5	1.368,6	4,4	141,6	1.647,8	1.789,4	5,7	-23,5
4 ^a	935,2	5.251,3	6.186,5	19,9	881,6	4.681,9	5.563,5	17,8	11,2
5 ^a	2.924,2	589,7	3.513,9	11,3	2.927,0	587,6	3.514,6	11,2	-0,0
6 ^a	3.636,1	6.234,6	9.870,7	31,8	3.673,9	6.902,8	10.576,7	33,8	-6,7
7 ^a	5.843,3	363,4	6.206,7	20,0	5.661,0	533,6	6.194,6	19,8	0,2
paesi vari		1.065,9	1.065,9	3,4		408,4	408,4	1,3	161,0
Totale	15.069,0	15.981,9	31.050,9	100,0	14.865,7	16.424,5	31.290,2	100,0	-0,8



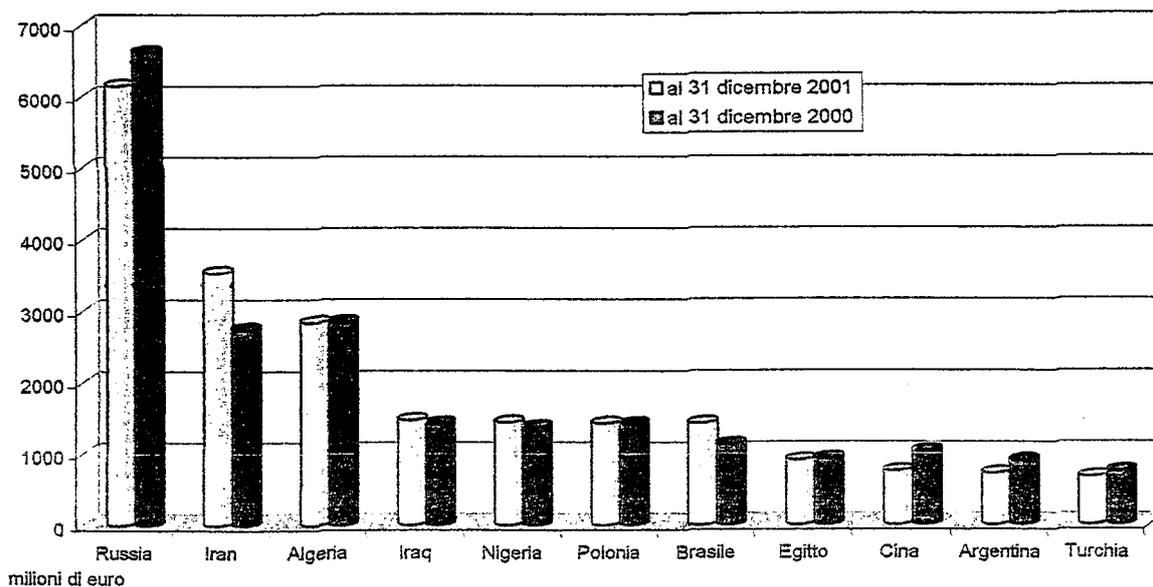
Allegato 8

Esposizione complessiva: paesi con importi superiori a 500 milioni di euro

importi in milioni di euro

Paesi	al 31 dicembre 2001				al 31 dicembre 2000				00/01 var. %
	indennizzi erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	esposiz. compl.	% sul tot	indennizzi erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	esposiz. compl.	% sul tot	
Russia	2.793,7	3.367,1	6.160,8	19,8	2.794,6	3.846,3	6.640,9	21,2	-7,2
Iran	2,2	3.534,3	3.536,5	11,4	2,1	2.745,7	2.747,8	8,8	28,7
Algeria	2.378,0	463,3	2.841,3	9,2	2.348,3	500,2	2.848,5	9,1	-0,3
Iraq	1.473,3	1,7	1.475,0	4,8	1.428,3	1,7	1.430,0	4,6	3,1
Nigeria	1.429,1	13,7	1.442,8	4,6	1.365,1	15,0	1.380,1	4,4	4,5
Polonia	1.426,1	2,8	1.428,9	4,6	1.424,4	3,6	1.428,0	4,6	0,1
Brasile	452,1	974,1	1.426,2	4,6	481,4	651,7	1.133,1	3,6	25,9
Egitto	548,5	358,3	906,8	2,9	537,8	394,0	931,8	3,0	-2,7
Cina	20,9	730,4	751,3	2,4	26,4	1.008,6	1.035,0	3,3	-27,4
Argentina	104,3	618,6	722,9	2,3	118,0	788,9	906,9	2,9	-20,3
Turchia	3,6	665,6	669,2	2,2	3,4	746,8	750,2	2,4	-10,8
Totale	10.631,8	10.729,9	21.361,7	68,8	10.618,6	11.237,0	21.855,6	69,8	2,3
Altri paesi	4.437,2	5.252,0	9.689,2	31,2	4.247,1	5.187,5	9.434,6	30,2	-2,6
Totale compl.	15.069,0	15.981,9	31.050,9	100,0	14.865,7	16.424,5	31.290,2	100,0	0,8

N.B.: La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione l'esposizione al 31 dicembre 2001. I totali al 31 dicembre 2000 non corrispondono alla somma delle esposizioni verso i paesi elencati, ma rispecchiano la effettiva ripartizione alla suddetta data.



XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 9

Esposizione complessiva: ripartizione per paesi

importi in milioni di euro

paesi	al 31.12.2001						al 31.12.2000						variazione % '00-'01		
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale
Albania	3,8					3,8	0,01	4,0					4,0	0,01	-5,00
Algeria	2378,0	2,5			460,8	2.341,3	9,15	2348,3	2,5	0,7	...	496,9	2.848,5	9,10	-0,25
Angola	115,5				57,0	172,5	0,56	109,5	0,1			74,8	184,4	0,59	-6,45
Antigua	107,8					107,8	0,35	107,2					107,2	0,34	0,56
Antille Olandesi	39,5					39,5	0,13	52,0					52,0	0,17	-24,04
Arabia Saudita	...			0,2	6,7	6,9	0,02					10,1	10,1	0,03	-31,68
Argentina	104,3		0,3	3,1	615,2	722,9	2,33	118,0				788,9	906,9	2,90	-20,29
Aruba	121,8					121,8	0,39	118,0		23,8			141,8	0,45	-14,10
Austria	0,1		0,1	0,2	...	n.s.
Bahrain					201,2	201,2	0,65					225,2	225,2	0,72	-10,66
Bangladesh	1,8				22,4	24,2	0,08	3,1				15,5	18,7	0,06	29,41
Belgio									-100,00
Belize												1,3	1,3	...	-100,00
Benin	11,3					11,3	0,04	10,7					10,7	0,03	5,61
Bielorussia	1,5		0,3		0,4	2,2	0,01	0,7				0,9	1,5	0,01	37,50
Bolivia	5,9				1,9	7,8	0,03	3,8				4,1	7,9	0,03	-1,27
Bosnia	42,8				1,5	44,3	0,14	38,6					38,6	0,12	14,77
Brazile	452,1	...	0,1	0,1	973,9	1.426,2	4,59	481,4			0,5	651,1	1.133,1	3,62	25,87
Bulgaria	85,6				1,9	87,5	0,28	100,5					100,5	0,32	-13,02
Burkina Faso	10,1					10,1	0,03	10,1					10,1	0,03	
Cambogia	0,4					0,4	...	0,4					0,4	...	
Camerun	67,3					67,3	0,22	68,0				0,1	68,1	0,22	-1,17
Capo verde					6,6	6,6	0,02					8,2	8,2	0,03	-19,51
Ceca Rep.	5,9			2,0	40,2	48,1	0,15	5,9		11,3		48,1	65,3	0,21	-26,34
Centrafrica	1,9					1,9	0,01	1,8					1,8	0,01	5,56
Ciad	1,3					1,3	...	1,3					1,3	...	
Cile					2,4	2,4	0,01					6,5	6,6	0,02	-63,54
Cina	20,9				730,4	751,3	2,42	25,4				1008,5	1.035,0	3,31	-27,41
Cipro				...	0,3	0,3	...					0,2	0,2	...	50,00
Colombia		0,5			29,0	29,5	0,10			0,1	0,1	35,9	36,1	0,12	-18,28
Comore	0,4					0,4	...	0,4					0,4	...	
Congo (Zaire)	287,0					287,0	0,92	277,4					277,4	0,89	3,46
Congo Rep. Pop.	65,5					65,5	0,21	54,1					64,1	0,20	2,18

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	al 31.12.2001						al 31.12.2000						variazione % '00-01		
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere		ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% sul totale
Kazakistan					3,6	3,6	0,01					2,8	2,8	0,01	28,57
Kenia	0,7			2,0	12,4	15,1	0,05	0,7	7,3			16,4	24,9	0,08	-39,36
Kuwait	3,5				1,5	5,0	0,02	3,3	0,2			5,0	8,5	0,03	-41,18
Lesotho					27,1	27,1	0,09					27,1	27,1	0,09	
Libano	12,8		21,9		139,4	174,1	0,56	13,6				245,9	259,5	0,33	-32,91
Liberia	29,9					29,9	0,10	28,7					28,7	0,09	4,18
Libia					7,6	7,6	0,02	77,9				7,9	85,8	0,27	-91,14
Lituania					10,9	10,9	0,04					15,3	15,3	0,05	-28,76
Macedonia	9,4				0,5	9,9	0,03	7,4				0,9	8,3	0,03	19,28
Madagascar	103,0					103,0	0,33	98,8					98,8	0,32	4,25
Malawi	0,2					0,2	...					0,2	0,2
Malaysia					85,5	85,5	0,28					105,8	105,8	0,34	-19,19
Mali	1,0					1,0	...	1,0					1,0
Malta					5,2	5,2	0,02					7,3	7,3	0,02	-28,77
Morocco	80,4				403,4	483,8	1,56	88,8				534,5	623,3	1,99	-22,38
Maurizio					0,4	0,4	...					0,7	0,7	...	-42,86
Messico	0,5		0,1		200,2	200,8	0,65	1,0		0,1		180,5	181,6	0,58	10,57
Moldavia	1,8					1,8	0,01	1,0	0,4			0,3	1,7	0,01	5,88
Mongolia	6,4				5,7	12,1	0,04	4,1				6,8	10,9	0,03	11,01
Mozambico	326,2					326,2	1,05	313,5					313,5	1,00	4,05
Nepal												17,0	17,0	0,05	-100,00
Nicaragua	89,0					89,0	0,29	84,5					84,5	0,27	5,33
Nigeria	1429,1	3,4		10,3	1.442,8	4.651	4,65	1365,1				15,0	1.380,1	4,41	4,54
Oman	24,3				168,6	192,9	0,62	24,3				242,7	267,0	0,85	-27,75
Paesi Bassi												0,1	0,1	...	-100,00
Pakistan	4,9				137,5	142,4	0,46	3,4				184,8	188,2	0,60	-24,34
Panama					8,4	8,4	0,03	2,6				10,8	13,4	0,04	-37,31
Paraguay										85,4			85,4	0,27	-100,00
Perù	413,4				1,0	414,4	1,33	416,6				5,5	422,1	1,35	-1,82
Polonia	1426,1		2,8	1.428,9	4,60	1424,4				3,6	1.428,0	4,56	0,06
Portogallo								0,1					0,1	...	-100,00
Qatar					256,8	256,8	0,83					490,8	490,8	1,57	-47,68
Regno Unito					13,7	13,7	0,04					23,1	23,1	0,07	-40,69
Romania	0,1	3,0			333,6	336,7	1,08	0,1		3,3	0,6	384,7	388,7	1,24	-13,38
Russia (inclusa ex URSS)	2793,7				3367,1	6.160,8	19,84	2794,6				3846,3	6.640,9	21,22	-7,23
St. Kitts Nevis	29,6					29,6	0,10	28,0					28,0	0,09	5,71
St. Vincent-G.	16,8		0,8		51,7	69,3	0,22	14,7				38,1	52,8	0,17	31,25
Sao Tomé P.	14,6					14,6	0,05	14,2					14,2	0,05	2,82
Seychelles	8,8					8,8	0,03	8,5					8,5	0,03	2,33
Senegal	8,9				30,1	39,0	0,13	8,9				31,7	40,6	0,13	-3,94

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	al 31.12.2001					al 31.12.2000					ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% sul totale	variazione % '00-01		
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere					
Senegal	14,0					14,0	0,05				13,9	0,04	3,70		
Singapore	3,1		4,7	75,7	83,5	0,27				28,9	28,9	0,09	188,93		
Siria	3,0			1,0	4,0	0,01	15,7			1,9	17,5	0,06	-77,14		
Slovacchia				0,9	0,9	...				9,6	9,6	0,03	-90,63		
Slovenia	...			2,3	2,3	0,01				0,9	0,9	...	155,56		
Somalia	163,3				163,3	0,53	154,7				154,7	0,49	5,56		
Spagna	0,2			1,3	1,5	...	0,4			14,0	14,4	0,05	-89,58		
Sri Lanka	0,1				0,1	...	0,1				0,1		
Stati Uniti	6,6			0,3	6,9	0,02	6,7			0,6	7,3	0,02	-5,48		
Sudania				403,2	403,2	1,30				438,4	438,4	1,40	-8,03		
Sudan	136,9				136,9	0,44	130,3				130,3	0,42	5,07		
Sudanesi	11,2				11,2	0,04	10,8				10,8	0,03	3,70		
Svizzera	0,2				1,0	...	n.s.		
Taiwan				24,3	24,3	0,08				24,1	24,1	0,08	0,83		
Tanzania	109,5				109,5	0,35	105,2				105,5	0,34	3,79		
Thailandia				12,4	12,4	0,04				22,9	22,9	0,09	-57,09		
Togo	2,6				2,6	0,01	2,5				2,5	0,01	4,00		
Trinidad e Tobago				6,3	6,3	0,02				8,2	8,2	0,03	-23,17		
Tunisia	15,5			169,0	184,5	0,59	15,5			197,2	212,8	0,68	-13,30		
Turchia	3,6			665,6	669,2	2,16	3,4			743,4	750,2	2,40	-10,80		
Ucraina	77,6			22,5	100,1	0,32	15,9	43,4		38,4	102,7	0,33	-2,53		
Uganda	38,8				38,8	0,12	38,8				35,9	0,12	5,43		
Ungheria	125,7			0,6	126,3	0,4	112,2			8,7	120,9	0,39	4,47		
Uruguay							0,9	0,9	...	n.s.		
Uzbekistan				35,8	35,8	0,12				27,5	27,5	0,09	30,16		
Venezuela	4,1	0,7		442,7	447,5	1,44	3,9	4,2		369,0	377,1	1,21	18,67		
Vietnam	60,7			4,5	65,2	0,21	69,9			7,2	66,9	0,21	-2,40		
Yemen	12,4				12,4	0,04	11,8				11,8	0,04	5,08		
Zambia	34,4				34,4	0,11	33,1				33,1	0,11	3,93		
Zimbabwe	8,4			1,8	10,2	0,03	5,5	0,8		2,7	9,1	0,03	12,09		
paesi vari				1065,9	1.065,9	3,43				403,4	406,4	1,31	160,99		
Totale	15069,0	9,4	26,3	12,3	15933,9	31.050,9	100,0	14365,7	6,8	189,9	1,5	16226,3	31.280,2	100,0	-0,8

* Trattati di una quota di debito dell'ex Jugoslavia in corso di riconciliazione in vista della stipula dell'accordo bilaterale

n.s.: variazione non significativa

... importi inferiori a 50.000 Euro e quote percentuali inferiori a 0,005

Allegato 10

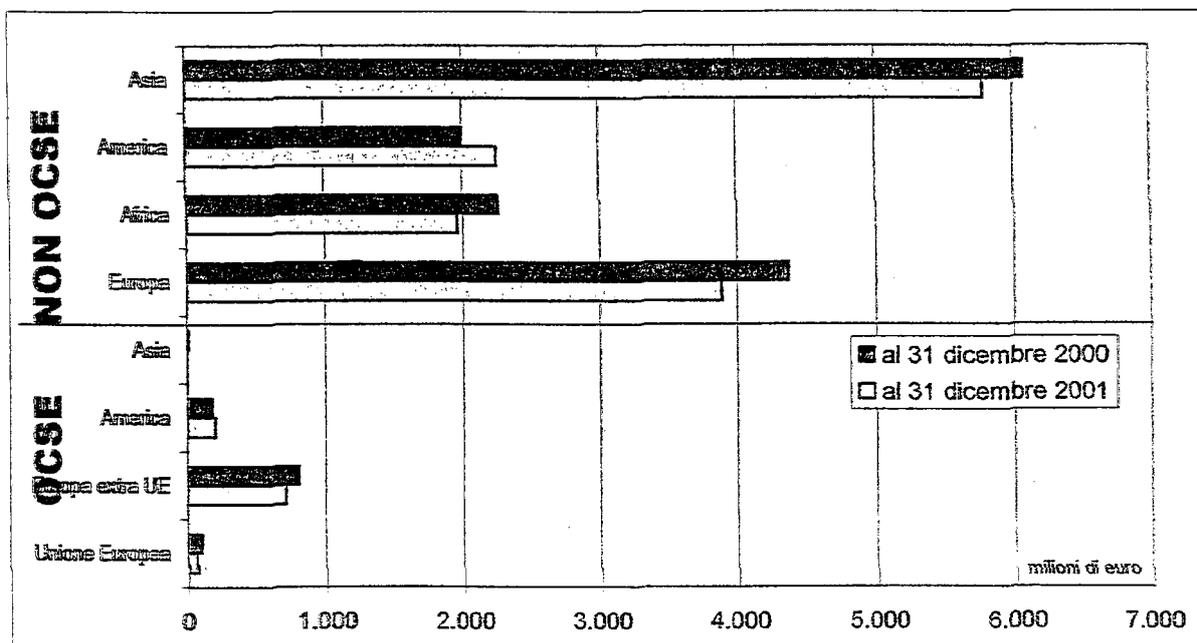
Impegni in essere: distribuzione per aree geo-economiche

(importo in milioni di euro)

	al 31 dicembre 2001				al 31 dicembre 2000				00/01
	mit	bt	totale	% sul totale	mit	bt	totale	% sul totale	var. %
Paesi OCSE	910,2	71,8	982,0	6,2	1.030,9	72,5	1.103,4	6,8	-11,0
Unione Europea	71,0		71,0	0,4	107,9	1,2	109,1	0,7	-34,9
Europa extra UE	640,3	69,8	710,1	4,5	740,4	67,0	807,4	5,0	-12,1
America	198,9	1,6	200,5	1,3	177,7	3,4	181,1	1,1	10,7
Asia		0,4	0,4	...	4,9	0,9	5,8	...	-93,1
Paesi non OCSE	13.625,5	260,5	13.886,0	87,1	14.180,0	534,5	14.714,5	90,7	-5,6
Europa	3.852,3	33,3	3.885,6	24,4	4.354,2	14,9	4.369,1	26,9	-11,1
di cui - Russia	3.360,6	6,5	3.367,1	21,1	3.846,3		3.846,3	23,7	-12,5
Africa	1.925,0	33,9	1.958,9	12,3	2.224,1	41,9	2.266,0	14,0	-13,6
America	2.222,6	34,1	2.256,7	14,1	1.934,3	65,8	2.000,1	12,3	12,8
Asia	5.625,6	159,2	5.784,8	36,3	5.667,4	411,9	6.079,3	37,5	-4,8
- Medio Oriente	4.418,4	132,3	4.550,7	28,6	3.922,5	360,1	4.282,6	26,4	6,3
- Estremo Oriente	1.207,2	26,9	1.234,1	7,7	1.744,9	51,8	1.796,7	11,1	-31,3
Paesi var*	706,2	359,7	1.065,9	6,7	225,6	182,8	408,4	2,5	161,0
Totale	15.241,9	692,0	15.933,9	100,0	15.436,5	789,8	16.226,3	100,0	1,8

...percentuali inferiori allo 0,05%

*: impegni assunti a fronte delle Convenzioni Quadro stipulate con gli Istituti di Credito



Allegato 11

Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2001

importi in milioni di euro

Paese	Totale	%	Rischio Politico		Rischio Commerciale
			con accordo	fuori accordo	
Albania	3,8	...	3,8		
Algeria	2.378,0	15,8	2.374,9	3,1	
Angola	115,5	0,8	74,8	40,7	
Antigua e Barbuda	107,8	0,7	107,8		
Antille Olandesi	39,5	0,3	12,5	27,0	
Arabia Saudiana
Argentina	104,3	0,7	104,3		...
Aruba	121,8	0,8		121,8	
Austria
Bangladesh	1,8	...		1,8	
Benin	11,3	0,1	11,3		
Bilorussia	1,5	...		1,5	
Bolivia	5,9	...		4,0	1,9
Bosnia	42,8	0,3	39,7	3,1	
Brasile	452,1	3,0	447,0	5,1	
Bulgaria	85,6	0,6	84,9	0,7	
Burkina Faso	10,1	0,1	10,1		
Cambogia	0,4	...		0,4	
Camerun	67,3	0,4	67,3		
Ceca rep.	5,9	...		5,9	
Centrafica	1,9	...	1,9		
Ciad	1,3	...	1,3		
Cina	20,9	0,1	15,8	5,1	
Comore	0,4	...		0,4	
Congo (ex Zaire)	287,0	1,9	177,4	109,6	
Congo rep. pop.	65,5	0,4	64,8	0,7	
Cook Isole	12,6	0,1	12,6		
Corea del nord	75,1	0,5		75,1	
Costa d'Avorio	38,7	0,3	38,7		
Costa Rica	1,0	...			1,0
Croazia	47,1	...		47,1	
Cuba	188,4	1,3	42,5	145,9	
Danimarca
Dominicana rep.	
E.A.U. (altri)	56,3	0,4		56,3	
Ecuador	309,2	2,1	309,2		
Egitto	548,5	3,6	546,6	1,9	
Etiopia	70,3	0,5	67,8	2,5	
Filippine	28,4	0,2	28,2	0,2	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	Totale	%	Rischio Politico		Rischio Commerciale
			con accordo	fuori accordo	
Francia	0,1	...			0,1
Gabon	101,5	0,7	101,5		
Germania
Ghana	0,2	...	0,2		
Giamaica	5,8	...	5,8		
Giordania	55,6	0,4	55,6		
Guatemala
Guinea	8,1	0,1	8,1		
Guinea Bissau	77,9	0,5	75,7	2,2	
Guinea Equatoriale	42,1	0,3	17,2	24,9	
Haiti	62,6	0,4	62,6		
Honduras	36,1	0,2	36,1		
Indonesia	17,1	0,1	13,6	3,0	0,5
Iran	2,2	...		2,2	
Iraq	1.473,3	9,8		1.473,3	
Israele	96,8	0,6			96,8
Jugoslavia Rep.Fed.	114,8	...		114,8	
Kenya	0,7	...			0,7
Kuwait	3,5	...		3,5	
Libano	12,8	0,1	12,7	0,1	
Liberia	29,9	0,2	2,6	27,3	
Macedonia	9,4	...	7,3	2,1	
Madagascar	103,0	0,7	103,0		
Malawi	0,2	...	0,2		
Mali	1,0	...	1,0		
Marocco	80,4	0,5	80,4		
Messico	0,5	...			0,5
Moldavia	1,8	...	1,0	0,8	
Mongolia	6,4	...		6,4	
Mozambico	326,2	2,2	326,2		
Nicaragua	89,0	0,6	89,0		
Nigeria	1.429,1	9,5	1.054,2	374,9	
Oman	24,3	0,2			24,3
Pakistan	4,9	...	4,9		
Perù	413,4	2,7	413,3		0,1
Polonia	1.426,1	9,5	1.426,1		
Romania	0,1	...		0,1	
Russia (debiti exURSS)	2.793,7	18,5	2.681,7	112,0	
Saint Kitts e Nevis	29,6	0,2		29,6	
Saint Vincent e Grenadine	16,8	0,1		16,8	
Sao Tomè e Principe	14,6	0,1		14,6	
Seicelle	8,8	0,1	8,8		
Senegal	8,9	0,1	8,7		0,2
Sierra Leone	14,0	0,1	14,0		
Singapore	3,1	...			3,1
Siria	3,0	...	3,0		

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	Totale	%	Rischio Politico		Rischio Commerciale
			con accordo	fuori accordo	
Slovenia
Somalia	163,3	1,1	123,9	39,4	
Spagna	0,2	...			0,2
Sri Lanka	0,1	...		0,1	
Stati Uniti	6,6	...			6,6
Sudan	136,9	0,9	105,8	31,1	
Suriname	11,2	0,1		11,2	
Svizzera
Tanzania	109,5	0,7	109,5		
Togo	2,6	...	2,6		
Tunisia	15,5	0,1		15,5	
Turchia	3,6	...		3,6	
Ucraina	77,6	0,5	75,1	2,5	
Uganda	38,8	0,3	38,8		
Ungheria *	125,7	0,8		125,7	
Venezuela	4,1	...		4,1	
Vietnam	60,7	0,4	60,7		
Yemen	12,4	0,1	12,4		
Zambia	34,4	0,2	34,4		...
Zimbabwe	8,4	0,1		8,4	
Totale:	15.069,0	100,0	11.822,9	3.110,1	136,0

* trattasi di indennizzi relativi ad operazioni concluse in epoca antecedente l'attuale regime di governo sulle quali sono in corso contenziosi con gli Assicurati

... importi inferiori a 50.000 euro o quote percentuali inferiori a 0,05

Allegato 12

Indennizzi erogati nel 2001

paese	milioni di euro	% sul totale
Rischio politico		
<i>Algeria</i>	0,5	0,3
<i>Bangladesh</i>	1,7	1,0
<i>Bielorussia</i>	0,7	0,4
<i>Cina</i>	1,9	1,1
<i>Corea del Nord</i>	13,4	7,6
<i>Ecuador</i>	1,8	1,0
<i>Etiopia</i>	2,5	1,4
<i>Giordania</i>	0,4	0,2
<i>Guinea Equatoriale</i>	2,7	1,5
<i>Indonesia</i>	3,8	2,2
<i>Iran</i>	0,1	0,1
<i>Jugoslavia Rep. Fed. (debiti ex Jugoslavia)</i>	0,3	0,2
<i>Malawi</i>	0,2	0,1
<i>Moldavia</i>	0,8	0,5
<i>Mongolia</i>	2,0	1,1
<i>Pakistan</i>	1,3	0,7
<i>Romania</i>	2,1	1,2
<i>Russia (debiti ex URSS)</i>	58,6	33,4
<i>Saint Vincent e Grenadine</i>	1,2	0,7
<i>Ucraina</i>	60,4	34,4
<i>Ungheria</i>	13,5	7,7
<i>Zimbabwe</i>	2,5	1,4
Totale rischio politico	172,4	98,2
Rischio commerciale		
<i>Marocco</i>
<i>Perù</i>
<i>Singapore</i>	3,1	1,8
<i>Slovenia</i>
Totale rischio commerciale	3,1	1,8
Totale rischi politico e commerciale	175,5	100,0

N.B.: al 31 dicembre 2001 risultavano ulteriori sinistri deliberati nell'anno ma non ancora erogati per un importo complessivo pari a 10,9 mln di euro, relativi a: Angola (0,1 mln di euro), Nigeria (7,1 mln), Romania (3,0 mln) e Kuwait (0,2 mln di euro) per il rischio politico e alla Colombia (0,5 mln di euro) per il rischio commerciale

...: importi inferiori a 50.000 euro e percentuali inferiori 0,05

Allegato 13

Recuperi effettuati nel 2001

(rischio politico - importi in migliaia di euro)

Paesi	Accordi di Ristrutturazione		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap.+int.	%
Albania	379	66			445	0,04
Algeria	69.861	194.711	103		264.675	22,68
Antille Olandesi	8.153	435			8.588	0,74
Argentina	19.363	7.085			26.448	2,27
Bangladesh			2.537	59	2.596	0,22
Bosnia	155	348	...		503	0,04
Brasile	53.938	46.726			100.664	8,63
Bulgaria	16.274	8.353			24.627	2,11
Camerun	703	10.012			10.715	0,92
Centrafricana Rep.	2	30			32	0,00
Cina	8.401		896	122	9.419	0,81
Cook isole		304			304	0,03
Cuba	8.014	6.423			14.437	1,24
Ecuador	5.895	5.364			11.259	0,96
Egitto	16.918	5.066			21.984	1,88
Filippine	4.961	1.711			6.672	0,57
Gabon	7.588	10.726			18.314	1,57
Giamaica	871	461			1.332	0,11
Giordania	49	1.490			1.539	0,13
Guinea	157	720			877	0,08
Indonesia		721			721	0,06
Libano	802	781			1.583	0,14
Libia	69.611				69.611	5,97
Macedonia	364	894			1.258	0,11
Mali	1	6			7	0,00
Marocco	13.156	4.952			18.108	1,55
Panama	2.713	684			3.397	0,29
Pakistan		258			258	0,02
Perù	20.491	75.991			96.482	8,27
Polonia	60.873	36.777			97.650	8,37
Romania			1.967		1.967	0,17
Russia (debiti ex URSS)	113.477	207.616	13.155		334.248	28,65
Senegal	...	96			96	0,01
Siria	3.029				3.029	0,26
Slovenia	2.958	1.895			4.853	0,42
Tanzania	279	2.920			3.199	0,27
Vietnam	2.069	1.295			3.364	0,29
Yemen	64	170			234	0,02
Zambia	277	997			1.274	0,11
TOTALE	511.846	636.084	18.658	181	1.166.769	100,00

N.B.: sono inclusi i recuperi di speranza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli importi sono al netto delle quote di speranza degli assicurati e al lordo dei crediti stanziati.

I recuperi per rischi di natura commerciale ammontano a 29.595 euro

... i importi inferiori a 500 euro e percentuali inferiori 0,05

Allegato 14

Accordi di ristrutturazione del debito pubblico estero stipulati nel 2001

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Bolivia ⁽¹⁾	10/07/2001	outstanding all'01.07.2001			Italia vanta solo crediti dal settore privato	31/12/1985
Camerun 6 ⁽²⁾	24/01/2001	Interim debt relief al 30/9/2000				31/12/1988
Ciad 4 ⁽²⁾	13/06/2001	Interim debt relief 100% arretrati 30/04/2001 100% scadenza 01/05/2001 - 31/03/2003				30/06/1989
Corea del Nord		scadenza dal 30/06/1997 al 21/08/2001	28/03/2004	28/09/2015	16/02/2001	
Etiopia 3 ⁽³⁾	05/04/2001	100% arretrati al 28/02/2001 e scadenza 01/03/2001				31/12/1989
Georgia	06/03/2001	31/03/2004 (C+)	30/06/2005	31/12/2021	Italia no crediti	01/11/1999
Ghana 3 ⁽³⁾	10/12/2001	100% scadenza dal 01/01/2001 al 31/12/2002 100% arretrati Al 31/05/01+scadenza 01/06/01-31/01/02 (C+) originarie e precedenti acconti	01/10/2002	01/04/2035		01/01/1983
Guinea B. 4 ⁽²⁾	28/01/2001	Interim debt relief scadenza arretrati 30/11/00 e scadenza 01/12/00 - 31/12/03				31/12/1986
Guinea 8 ⁽²⁾	15/05/2001	Interim debt relief 100% arretrati 30/11/2000 100% scadenza 01/12/2000 - 31/03/2004			22/10/2001	01/01/1986
Indonesia 6 ⁽⁴⁾	13/04/2000	100% scadenza originarie (solo C) dall'1/04/00 al 31/03/02	01/12/2004	01/06/2016	10/01/2001	01/07/1997
Jugoslavia Rep. Fed.	28/12/2001	100% arretrati precedente accordo Ex Jugoslavia scadenza arretrati 31/07/01 e scadenza dall'1/08/01 al 22/03/02	L'accordo prevede un ripagamento che consente al Paese una riduzione pari al 66%			02/12/1982
Macedonia 2 ⁽⁵⁾	13/10/1999	100% scadenza 01/04/99-31/03/00 precedente accordo	31/03/2001	30/09/2005	14/12/2001	02/12/1982
Madagascar 9 ⁽²⁾	07/03/2001	Interim debt relief scadenza dall'1/12/00 al 29/02/04				01/07/1983

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	Data multilaterale	Scadenza ristrutturata	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Malawi 4 ⁽²⁾	25/01/2001	<input type="checkbox"/> Interim debt relief scadenza Dall'1/12/00 al 31/12/03				01/07/1997
Mozambico 7 ⁽¹⁾	17/11/2001	<input type="checkbox"/> Stock all'1/09/01 precedenti accordi				01/02/1984
Niger 10	25/01/2001	<input type="checkbox"/> Interim debt relief			nessun credito	01/07/1983
Pakistan 8	23/01/2001	<input type="checkbox"/> 100% arretrati Al 30/11/00 e scadenza 01/12/00 - 30/09/01	01/11/2004	01/05/2019	15/06/2001	30/09/1997
Pakistan 9	13/12/2001	<input type="checkbox"/> Stock al 30/11/01	31/05/2007	30/11/2024		30/09/1997
Slovenia	25/09/1992	<input type="checkbox"/> 100% arretrati precedente accordo Ex Jugo.	Unico pagamento 30/06/01		31/05/2001	02/12/1982
S. Leone 8 ⁽³⁾	16/10/2001	<input type="checkbox"/> 100% arretrati al 30/09/2001 ed in scadenza dal 01/10/2001 al 30/09/04 su precedenti accordi	In 23 anni			01/07/1983
Ucraina	13/07/2001	<input type="checkbox"/> 100% (C) scadenza arretrati al 18/12/00 e scadenza dal 20/12/00 al 03/09/02	30/04/2005	31/10/2013		31/12/1998
Yemen 3	14/06/2001	<input type="checkbox"/> Stock 31/12/00 (solo crediti non precedentemente ristrutturati)	SACE no crediti		De minimis	01/01/1993

Note

(1) Trattasi di cancellazione totale del debito

(2) Trattasi di un accordo per la cancellazione di tutti i debiti compreal nel periodo (Interim debt relief)

(3) Si applica il c.d. "trattamento di Napoli" con cancellazione degli importi fino al raggiungimento del 67%

Tali condizioni (Termini di Napoli) prevedono alternativamente:

- annullamento fino al 67% del debito e rimborso della restante quota in 23 anni, di cui 6 di grazia, a tassi di interesse di mercato;
- consolidamento in 33 anni, di cui 3 di grazia, a tassi di interesse notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato (tali da ridurre il valore netto attuale del capitale ristrutturato in misura corrispondente alla concessionalità prevista).

Nel calcolare la riduzione del debito si tiene conto del livello di concessionalità già accordato in eventuali precedenti ristrutturazioni. Per l'Albania le condizioni sono al 50%. Per Centrafica le disposizioni di cui al processo verbale si applicheranno fino al 30.6.2001 a condizione che per ogni anno venga riscontrata regolarità nei pagamenti e che il Paese continui ad intrattenere un appropriato Accordo con il FMI.

(4) Le condizioni dell'Accordo si applicano per le scadenze fino al 31/3/2001 se il Paese continuerà ad avere un accordo col FMI. Le condizioni dell'Accordo si applicheranno per le scadenze dall'1/4/2001 al 31/3/2002 a condizione che il Paese continui ad avere un accordo col FMI e quest'ultimo abbia concluso la revisione del programma EEF per il 2001 entro il 31/3/2001

(5) Terms of reference

Allegato 15

GARANZIE CONCESSE - Impegno assunto per Paese (Gennaio/Giugno 2002)

(valori in mln di euro)

PAESE	N.	ANNUALE	ROTATIVO	TOTALE	% sul totale
ALGERIA	8	107,9	9,9	117,8	11,8
ARABIA SAUDITA	1	1,3		1,3	0,1
BELGIO	1	7,5		7,5	0,8
BOSNIA	3	0,7	0,5	1,2	0,1
BRASILE	8	82,7	3,6	86,3	8,6
CILE	1	0,1		0,1	0,0
CINA	5	3,4	9,5	12,9	1,3
COLOMBIA	1	7,5	0,1	7,6	0,8
COREA DEL SUD	1		4,5	4,5	0,4
CROAZIA	1		0,1	0,1	0,0
FILIPPINE	1	7,2	0,1	7,3	0,7
GUINEA BISSAU	1		1,1	1,1	0,1
HONG KONG	2		0,1	0,1	0,0
INDONESIA	2	21,9	4,8	26,8	2,7
IRAN	8	152,4	4,7	157,1	15,7
ISRAELE	1		0,6	0,6	0,1
JUGOSLAVIA REP. FED.	4	0,1	2,5	2,6	0,3
MALAYSIA	1	1,6		1,6	0,2
MALI	1	0,2	1,0	1,2	0,1
MESSICO	12	94,9	1,4	96,3	9,6
OMAN	1	278,9	4,2	283,1	28,3
PERU'	1		0,1	0,1	0,0
POLONIA	1		0,4	0,4	0,0
REP. DOMINICANA	2	4,8	0,0	4,8	0,5
ROMANIA	3	2,4	0,1	2,5	0,3
RUSSIA	4	13,4	6,9	20,4	2,0
SENEGAL	1		0,5	0,5	0,0
SUD AFRICA (REP.)	1		46,8	46,8	4,7
TANZANIA	1		0,9	0,9	0,1
THAILANDIA	1	10,9	0,1	11,1	1,1
TURCHIA	12	18,5	9,8	28,3	2,8
UCRAINA	1		2,3	2,3	0,2
VENEZUELA	1	55,2	0,6	55,8	5,6
VIETNAM	2		2,5	2,5	0,3
POLIZZE GLOBALI	21		5,5	5,5	0,5
TOTALE	116	873,7	125,1	998,9	100,0
TRATTATI DI RIASS.NE	2	135,0	72,0	207,0	
TOTALE GENERALE	118	1.008,7	197,1	1.205,9	

Tenuto conto anche delle variazioni accordate su garanzie già concesse, l'utilizzo complessivo del PLAFOND ANNUALE al 30/6/2002 era pari a euro 1.170,8

Allegato 16

PROMESSE DI GARANZIA CONCESSE (Gennaio - Giugno 2002)

(valori in mln di euro)

PAESE	N.	Impegno ass.vo (presunto)	% sul totale
ALGERIA	6	39,2	2,9
BELGIO	1	2,0	0,2
BRASILE	12	700,0	51,7
BOSNIA ERZEGOVINA	1	0,8	0,1
BULGARIA	1	1,6	0,1
CINA	1	0,2	0,0
COLOMBIA	1	0,2	0,0
COSTA RICA	1	29,8	2,2
CROAZIA	2	4,9	0,4
EGITTO	1	0,2	0,0
FILIPPINE	1	5,6	0,4
GRECIA	1	0,2	0,0
INDIA	3	2,3	0,2
INDONESIA	3	17,4	1,3
IRLANDA	1	0,2	0,0
JUGOSLAVIA REP. FED.	10	21,9	1,6
KAZAKISTAN	2	3,3	0,2
MAROCCO	1	1,0	0,1
MESSICO	9	12,6	0,9
POLONIA	2	0,7	0,1
REP. CECA	2	2,5	0,2
REP. DOMINICANA	2	52,1	3,9
RUSSIA	2	19,3	1,4
ROMANIA	3	140,1	10,4
SPAGNA	1	0,2	0,0
TURCHIA	5	276,9	20,5
VENEZUELA	4	17,6	1,3
TOTALE	79	1.352,8	100,0

Allegato 17

GARANZIE IN ISTRUTTORIA AL 30 GIUGNO 2002*(valori in mln euro)*

<i>Paese</i>	<i>N.</i>	<i>Valore contrattuale/ convenzione ass.va</i>
ALGERIA	9	55,7
ARGENTINA	6	31,2
BELGIO	1	1,5
BRASILE	11	9,5
CILE	1	69,9
CINA	3	3,6
COSTA RICA	1	6,0
CROAZIA	1	0,1
EGITTO	1	4,6
FRANCIA	1	4,9
GRECIA	1	1,7
IRAN	1	17,7
KAZAKISTAN	1	0,5
LIBIA	1	250,5
LIBANO	1	4,6
MESSICO	7	4,5
POLONIA	1	0,3
PORTOGALLO	1	6,5
REP. DOMINICANA	1	16,6
ROMANIA	2	17,7
RUSSIA	3	4,1
SERBIA	1	2,5
SIRIA	1	0,5
STATI UNITI	1	5,2
TUNISIA	1	7,7
TURCHIA	9	23,9
VENEZUELA	1	77,7
UNGHERIA	1	3,0
GLOBALI	13	3,2
TOTALE	83	635,5

Allegato 18

PROMESSE DI GARANZIA IN ESSERE AL 30 GIUGNO 2002

(valori in mln di euro)

PAESE	N.	Impegno ass.vo (presunto)	% sul totale
ALGERIA	8	138,4	2,8
ARGENTINA	1	3,5	0,1
BELGIO	1	2,0	0,0
BOSNIA	2	26,4	0,5
BRASILE	16	952,0	19,4
BULGARIA	1	1,6	0,0
CECA REP.	2	2,3	0,0
CINA	3	39,7	0,8
COREA DEL SUD	1	12,4	0,3
COSTA RICA	2	9,7	0,2
CROAZIA	2	4,9	0,1
EGITTO	3	44,6	0,9
FILIPPINE	4	228,0	4,7
GRECIA	1	0,2	0,0
INDIA	3	2,3	0,0
INDONESIA	3	17,4	0,4
IRAN	7	1.135,8	23,2
IRLANDA	1	0,2	0,0
JUGO REP. FED.	10	21,9	0,4
KAZAKISTAN	1	2,7	0,1
MALAYSIA	1	12,4	0,3
MALTA	1	24,0	0,5
MAROCCO	2	1,2	0,0
MESSICO	14	69,5	1,4
POLONIA	2	0,7	0,0
REP. DOMINICANA	8	161,9	3,3
ROMANIA	10	231,5	4,7
RUSSIA	8	226,0	4,6
SPAGNA	1	22,7	0,5
SUD AFRICA	1	5,6	0,1
THAILANDIA	1	12,4	0,3
TURCHIA	11	1.170,7	23,9
TURKMENISTAN	1	21,6	0,4
UZBEKISTAN	1	1,5	0,0
VENEZUELA	6	288,0	5,9
TOTALE	140	4.895,8	100,0

Allegato 19

PROMESSE IN ISTRUTTORIA AL 30 GIUGNO 2002

(valori in mln euro)

Paese	N.	Valore contrattuale/ convenzione ass.va
ALGERIA	2	6,1
ARGENTINA	2	17,1
AZERBAIJAN	1	265,2
BANGLADESH	1	0,9
BRASILE	8	196,2
BULGARIA	1	29,4
CILE	1	24,4
COLOMBIA	1	5,6
COREA DEL NORD	1	320,0
CROAZIA	1	3,6
EGITTO	3	493,6
FILIPPINE	1	375,8
FRANCIA	1	0,6
GERMANIA	1	1,0
GIORDANIA	1	261,3
GRECIA	1	12,0
IRAN	6	1.553,70
JUGOSLAVIA REP. FED.	3	13,0
KENYA	1	0,7
LIBIA	3	2.459,9
MACEDONIA	1	2,8
MESSICO	5	29,9
NIGERIA	1	216,0
NUOVA ZELANDA	1	9,0
PERU'	3	33,9
POLONIA	1	25,5
REP. DOMINICANA	1	25,5
ROMANIA	3	117,3
RUSSIA	4	95,7
SLOVENIA	1	1,8
SIRIA	1	0,5
SPAGNA	2	4,3
STATI UNITI	1	0,1
SUD AFRICANA REP.	1	137,5
THAILANDIA	2	199,6
TUNISIA	2	146,6
TURCHIA	3	12,9
UCRAINA	2	3,6
UZBEKISTAN	2	28,0
VENEZUELA	2	569,9
TOTALE	79	7.700,4